IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 312. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 11 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lord Salisbury sulla situazione in Oriente

All'annuale banchetto del Lord Mayor di Londra, alla *Guildhall*, lord Salisbury pronunciò, sabato sera, un applaudito discorso di carattere molto pacifico.

L'*Agenzia Stefani* ne dà per dispaccio da Londra, il seguente sommario sunto, che facciamo seguire da breve commento.

Lord Salisbury, premesso essere dubbio se il Sultano sia disposto ad applicare le riforme per l'Armenia, rilevò, però, l'importante fatto che tutte le potenze, di fronte alla situazione della Turchia, cooperano con eguale desiderio a mantenere la pace europea.

Dichiarò che, se la Turchia mancasse all'adempimento delle riforme per l'Armenia, il solo risultato sarebbe la sua caduta. Tuttavia credo che le potenze aderiscano all'idea della necessità di mantenere la Turchia, onde evitare un conflitto calamitoso per l'Europa.

Parlando poscia della questione dell'Estremo Oriente segnalò le voci recenti sui piani della Russia circa Port Arthur.

Egli disse che l'Inghilterra può considerare con sangue freddo qualsiasi concorrenza sia in guerra che in commercio e può pure guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderla da quella fertile regione.

Il discorso di Lord Salisbury al banchetto del Lord Mayor, si riattacca - per quanto riguarda la questione più importante del giorno ossia l'armena - al discorso del 15 agosto ed a quello del 31 ottobre a Watford.

Molto meno vivace nella forma del celebre discorso dell'agosto alla Camera dei Pari, in cui Lord Salisbury minacciò il Sultano se non concedeva le riforme, ma meno rimessivo del discorso di Watford, in cui lo stesso Lord disse che l'attuale gabinetto inglese non era l'autore ma il continuatore della politica estera dei suoi predecessori liberali - Gladstone e Lord Rosebery - il discorso tenuto alla *Guildhall* dal capo del governo inglese, si impernia tuttavia, come gli altri due, sulla necessità assoluta che per la pacificazione interna della Turchia, il Sultano conceda le riforme all'Armenia. Anche questa volta, sebbene in termini più moderati, Lord Salisbury fa comprendere alla Turchia che ormai la sua esistenza dipende dalle riforme e che quindi è nell'interesse stesso della Porta che l'Inghilterra insiste affinchè abbandoni le esitazioni e le incertezze - dalle quali proviene in gran parte l'attuale situazione in Oriente - ed attui finalmente le riforme ripetutamente promesse e concesse " sulla carta „ ma mai attuate.

Una differenza essenziale tra il discorso dell'agosto passato e quello di sabato, al banchetto del Lord Mayor, sta in ciò che egli ora non parla come a quell'epoca, dell'accordo *delle tre potenze* — Inghilterra Francia e Russia — accordo, al quale si deve la concessione teorica delle riforme agli armeni da parte della Porta, ma parla esplicitamente dell'accordo *tra tutte le grandi potenze*, le quali sono animate dallo stesso desiderio di mantenere la pace europea, e sono convinte della necessità di mantenere la Turchia, anche se le difficoltà dell'attuazione delle riforme dovessero essere fatali all'impero ottomano.

Queste dichiarazioni di Lord Salisbury sono molto importanti dal lato che, come abbiamo ripetutamente notato, è molto più facile che il Sultano ceda ad una azione concorde di tutte le potenze che non a quella di alcune di esse soltanto e d'altra parte, che il pericolo di complicazioni internazionali, nella presente situazione in Turchia non sta tanto in questa situazione in sè stessa, quanto nelle velleità di una o di più potenze di raccogliere l'eredità del classico malato del Bosforo!

Sta ora al governo turco di dimostrare sino a qual punto esso sia in grado di domare l'insurrezione che infuria nell'Armenia turca e di arginarla, onde non dilaghi nelle provincie occidentali della Turchia europea, ove il fermento dappertutto è vivo, e sta ad esso di dimostrare che vuole attuare sul serio quelle riforme che ormai sono condizioni indispensabili della salvezza dell'impero turco.

Certamente il cômpito del governo turco non è facile perchè la concessione delle riforme ha eccitato nelle popolazioni mussulmane l'odio di religione e di razza ed i sentimenti di gelosia e d'invidia contro gli armeni ed in generale contro i cristiani, ed ha fatto sorgere nella parte più avanzata di quella popolazione il desiderio di riforme molto più vaste e radicali di quelle promesse agli armeni.

Il lato più difficile della situazione attuale in Turchia non è quello — per quanto anch'esso non sia facile — della repressione dell'insurrezione, ma bensì quello dell'attuazione delle riforme.

Ma se, come ha dichiarato Lord Salisbury, l'accordo delle potenze nell'evitare un conflitto che potrebbe essere disastroso per l'Europa e nel tutelare la pace continuerà a persistere — ed il governo turco darà veramente prova di buona volontà soddisfacendo sul serio i desideri delle potenze — sarà più facile trovare una soluzione dell'attuale problema orientale.

La querela dell'on. Marescalchi

Si annunzia una querela dell'on. Marescalchi contro l'on. Crispi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, per reato di diffamazione, che l'on. Crispi avrebbe commesso a mezzo della stampa, con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno di una relazione al Re, nella quale per ottenere da Sua Maestà il decreto della sua destituzione dall'ufficio di consigliere di prefettura, gli erano attribuiti fatti, che, se veri, lo avrebbero esposto all'odio ed al disprezzo pubblico, come lo esposero, perche *affermati da ministro responsabile*, alla gravissima pena della destituzione.

I fatti, che motivarono il grave provvedimento a carico del consigliere di prefettura cav. Marescalchi, oggi deputato, sono troppo noti, perchè dobbiamo ricordarli ai nostri lettori.

Contro quel provvedimento l'on. Marescalchi ha esperimentato il giudizio in via amministrativa, rivolgendosi alla IV Sezione del Consiglio di Stato e ne ebbe la peggio.

Oggi egli tenta di esperimentare il magistrato ordinario e si rivolge al tribunale penale.

L'esito del nuovo giudizio, che l'on. Marescalchi ha provocato, è facile a prevedere, senza essere profeti o figli di profeti. Basta una superficiale conoscenza del diritto pubblico italiano per sapere che il magistrato ordinario non è competente a giudicare della querela dell'on. Marescalchi; imperciocchè il provvedimento, che egli ritiene diffamatorio per la sua motivazione, è un atto di governo, del quale il Parlamento soltanto può essere giudice.

Sicchè, se all'on. Marescalchi sta realmente a cuore che la luce piena e meridiana si faccia sulla sua condotta di funzionario pubblico, non è al tribunale, ma alla Camera che egli deve rivolgersi. E' dalla Camera, che egli deve provocare un voto di biasimo, o se il biasimo paresse ancora troppo poca cosa, di messa in stato di accusa del ministro responsabile, a termini dell'articolo 36 dello Statuto fondamentale.

Fintanto che egli non farà ciò, noi e con noi tutta la parte seria del paese, avremo il diritto di pensare e di dire che non la coscienza di una gratuita ingiuria patita, non il legittimo desiderio di una giusta e palese riparazione lo muovono; ma, bensì e soltanto, la malsana libidine dello scandalo per lo scandalo o l'incosciente voluttà di fare rumore attorno alla propria persona, troppo piccola a richiamare per altra via su di sè l'attenzione altrui.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 10, ore 14. — Si ha dal Cairo che il francese signor Prunières è stato eletto, per la undecima volta, presidente del tribunale misto di prima istanza.

(N) **Pietroburgo**, 10, ore 13,10. — La *Gazzetta del Turkestan* è informata che i ministri dell'interno e degli affari esteri russi hanno autorizzato i missionari americani in China a rifugiarsi, se è necessario, sul territorio russo, purchè si astengano dal fare della propaganda religiosa fra i sudditi dello Czar.

Londra. — Si ha da Pechino che Li-Hung-Chang è stato nominato commissario straordinario dell'Imperatore per reprimere l'insurrezione dei *Doungans* mussulmani.

Madrid. — Ai funerali del maresciallo Concha assistevano tutti i ministri ad eccezione di Canovas, indisposto, i generali, i presidenti delle Cortes e molte delegazioni.

La guarnigione faceva ala lungo il percorso. Folla enorme.

(S) **Pietroburgo**, 10 — Il Gerente del Ministero dell'interno, Goremykin, ha proibito, in virtù della legge sulla stampa, che il giornale *Russkija Wiedomosti* sia venduto sulle vie pubbliche.

Parigi. — Sono arrivati da Vienna il granduca Giorgio di Leuchtenberg e la granduchessa. Alloggiano all'Hotel Mirabeau.

IL PANICO ALLA BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 10. —. — Numerosi giornali chiedono al Governo di provocare una riunione dei capi degli Istituti finanziari, onde scongiurare il panico di Borsa; e ritengono che la situazione sarà così assicurata.

(S) **Parigi**, 10. — Il ministro delle finanze, Doumer, conferì stamane con parecchie alte personalità finanziarie sulla situazione della Borsa di Parigi e sui mezzi di venire in aiuto al mercato, se fosse necessario.

Doumer conferirà nel pomeriggio con altri finanzieri.

(S) **Parigi**, 10. — Come conseguenza dell'intervista fra il ministro delle finanze, Doumer, e vari finanzieri si assicura che domattina avrà luogo una conferenza dei rappresentanti dei grandi Istituti di credito, presso un alto finanziere, onde stabilire un accordo ed assicurare nella giornata stessa i mezzi per rendere in breve tempo alla Borsa di Parigi il suo aspetto normale.

(S) **Vienna**, 10. — Negli affari fuori Borsa fatti oggi, i corsi delle azioni della Banca del Credito Austriaco variano fra 369 e 371.

La Borsa è però più calma perchè si spera per domani nell'intervento delle Banche.

L'ON. BACCELLI

(S) **Modena** 9. — Stasera vi fu un pranzo offerto dai professori dell'Università all'on. ministro Baccelli.

Parlarono il Rettore, prof. Triani, ed i prof. Melucci e Galvagni, molto applauditi.

Rispose l'on. Ministro mandando un cordiale e simpatico saluto all'Università di Bologna di cui disse ammirare sinceramente le glorie e pel cui prospero avvenire farà, per parte sua, quanto gli sarà dato.

Il prof. Murri di Bologna soggiunse nobili parole, ringraziando l'on. ministro Baccelli ed il Rettore, credendosi interprete dei sentimenti dei suoi colleghi.

Il Ministro Baccelli è partito stanotte.

(S) **Milano**, 10. — L'on. ministro Baccelli è arrivato stamane ed è ripartito alle ore 15,5 per Genova.

Le speranze dell'Opposizione

Come negli estremi giorni che precedono l'andata in scena di un grande spettacolo teatrale, tutti gli interessati, dall'impresario all'ultima e modesta comparsa sono in moto per assicurarne l'esito, così vediamo, oggi, tutte le frazioni politiche reduci dalla *Sala Rossa* agitarsi nervosamente per preparare fin dai primi momenti discussioni tempestose a Montecitorio.

Di questa faccenda, come è naturale, sono specialmente incaricati gli organi delle diverse opposizioni dal *Secolo* alla *Piemontese*, dal *Roma* al *Corriere della Sera*; e non si può negare ch'essi la disimpegnano con zelo e disinvoltura, se non con avvedutezza.

Tutto serve loro per tentare di raggiungere il sognato scopo; tutto perfino il Madhi coi suoi dervisci. Il pubblico, insomma, deve credere che i giorni ministeriali dell'onorevole Crispi sono contati, ch'egli è un uomo oramai perduto, abbandonato dai suoi stessi colleghi, d'accordo colla maggioranza la quale per salvare il Gabinetto, è disposta a gettarne il Presidente a mare.

Per dare un'apparenza di realtà a simili asserzioni, si spacciano, quindi le notizie più strepitosamente ridicole, nelle quali vengono immischiati i nomi di alcuni ministri e primo fra essi — s'intende — quello dell'on. Saracco.

Crederemmo mancare di serietà se impiegassimo tempo e fatica a raccogliere tutte od anche soltanto le principali notizie alle quali abbiamo accennato. Lasciamo alla Camera la cura di ridurle al loro giusto valore, cioè a zero.

Certamente avremo le solite scene rumorose, le solite escandenze radicali; avremo pure i vigorosi attacchi dell'opposione rudiniana; non è neppure improbabile che si abbia ad avere anche qualche nuovo tentativo di scandalo; ma a tutto ciò il paese è sventuratamente già abituato da parecchi anni, e non ha oramai più ragione per spaventarsi, dal momento che sa esservi una maggioranza compatta per fare sollecita giustizia di tutti i tentativi di disordini parlamentari possibili.

E' bensì vero che gli organi di opposizione dicono questa maggioranza ridotta a proporzioni infinitesimali, sfiduciata e mal sicura; ma anche questa affermazione vale tutte le altre, con le quali si cerca di fare colpo sul buon pubblico.

La maggioranza è ancora quella uscita dalle urne nello scorso maggio, tanto per la sua forza numerica, quanto per la sua fedeltà al ministero Crispi.

Nè potrebb'essere altrimenti, perchè nessun fatto politico, o d'altra natura, è intervenuto, in questi mesi di vacanza parlamentare, per fornire motivo o, semplicemente, pretesto a diserzioni.

Può darsi che qualche deputato ministeriale abbia delle spiegazioni a chiedere al governo circa alcune circostanze di entità poco rilevante; ma dall'esercizio di un dovere al passaggio all'opposizione corre un gran tratto e noi siamo certi che tali spiegazioni, se chieste, saranno date e riesciranno soddisfacenti.

Dopo tutto ciò possiamo, senza alcuna apprensione, lasciare che il *Secolo*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Roma*, il *Corriere della Sera* e gli altri organi minori che loro fanno eco, annunzino l'imminente naufragio della barca ministeriale, colla perdita certa del suo nocchiero.

Riderà bene chi riderà l'ultimo.

NUOVI BIGLIETTI DI STATO

L'officina Carte-Valori di Torino ha spedito alla Tesoreria centrale a Roma sessanta milioni di nuovi biglietti da L. 25, che, insieme con quelli precedentemente inviati, rappresentano la somma totale di cento cinquanta milioni di cui per legge venne decretata l'emissione e di cui, a suo tempo e per i primi, abbiamo dato particolareggiato ragguaglio.

La quantità di biglietti di Stato presentemente emessi ammonta a 400 milioni, e a titolo di riserva speciale dei suddetti biglietti il Ministero del Tesoro ha versato presso la Cassa dei depositi e prestiti 80 milioni in specie d'oro e in monete d'argento di conio italiano, tra i quali figurano meno di 20 milioni di moneta divisionale d'argento.

Nel caso che ulteriori emissioni di biglietti di Stato si reputassero convenienti, esse saranno per intiero coperte da depositi di valuta metallica da versarsi alla sopraddetta Cassa.

La situazione in Oriente

I combattimenti nell'Asia Minore

(S) **Costantinopoli**, 10. — I combattimenti continuano nell'Asia Minore. Secondo rapporti consolari e notizie private degne di fede il numero delle vittime armene ascende a parecchie migliaia.

Si conferma di nuovo che nei singoli casi la provocazione venne dai turchi e fu premeditata e che in alcuni luoghi le autorità e le truppe serbarono un contegno passivo e perfino parteciparono ai disordini.

Sembra che gli attacchi comincino ad estendersi, oltre che agli armeni, ad altri cristiani.

Il console francese ad Erzerum è giunto ieri per riferire e ripartì subito pel suo posto.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Secondo notizie private degne di fede sono avvenuti nuovi combattimenti a Erzerum dal 30 ottobre al 2 novembre. Molti armeni furono salvati da consoli, fra cui il console italiano.

L'azione delle Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Ieri vi fu una riunione degli ambasciatori onde conferire sui passi da farsi presso la Porta.

La crisi finanziaria.

(S) **Costantinopoli**, 10. — La situazione della Borsa non è migliorata.

Il Comitato per regolare le operazioni dei valori locali ha dato le sue dimissioni.

Le dimissioni di Goltz pascià

(N) **Berlino**, 10, ore 15,10. — Il generale tedesco Goltz pascià, riorganizzatore dell'esercito turco, ha chiesto al Sultano di essere esonerato dalla sua carica nell'esercito stesso.

La domanda di Goltz pascià si connetterebbe colle condizioni dell'esercito turco ed è un grave colpo per il governo ottomano nella presente situazione in Oriente.

Kiamil pascià.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Kiamil pascià a governatore generale di Smirne, i medici di Yildiz-Kiosk avendone dichiarato lo stato di salute non pericoloso.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Kiamil pascià è partito colla famiglia per Smirne.

IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

La Ragioneria Generale del Tesoro ha testè introdotta una utilissima quanto semplice modificazione nel pagamento degli assegni mensili vitalizi, dovuti ai pensionati dello Stato.

Infatti, con recentissima circolare, inviata a tutte le intendenze del Regno, il comm. Orsini, capo della Ragioneria Generale, ha diramato le opportune istruzioni perchè, d'ora innanzi il pagamento delle pensioni avvenga senza che l'ufficiale pagatore abbia a preoccuparsi della detrazione delle ritenute e tasse che gravano l'assegno, venendo anticipatamente stabilita la cifra netta mensile spettante a ciascun pensionato.

Per tal guisa rimane sensibilmente semplificato il lavoro delle Tesorerie provinciali e degli altri agenti, con notevole comodo e vantaggio dei pensionati.

Viene inoltre per tal modo diminuita anche la possibilità di errori nei conteggi, grazie alle chiare e preveggenti norme contenute nella circolare stessa, alla quale vanno uniti tutti i moduli occorrenti per la esatta intelligenza delle disposizioni ministeriali.

La stampa dei nuovi moduli richiederà forse una spesa di qualche entità, ma i benefici della modificazione introdotta non tarderanno a farsi sentire.

Credito, industria, commercio

L'aggravamento della situazione in Oriente dovuta alla politica balorda e colpevole della Porta, ha fatto precipitare le cose nella settimana passata, rendendo vano il buon volere e gli sforzi del *gros bonnets* della finanza, i quali s'erano messi con tutto l'impegno a cercare di evitare un *crack* di Borsa che sarebbe altrimenti venuto anche indipendentemente dalla contrarietà della politica.

Certamente se questa fosse rimasta tranquilla il danno sarebbe stato minore e si sarebbe limitato ai valori minerari e ad altri che da cause particolari erano stati già attaccati. Ma si può credere che l'opera energica e premurosa, perchè non disinteressata, dei su lodati *gros bonnets*, qualche utile risultato avrebbe portato.

Essi miravano evidentemente a far liquidare gradatamente le posizioni più pesanti, a distribuire in un lungo tempo la discesa e le perdite evitando uno scappa scappa generale in un momento; e a ciò avevano in parte provveduto col negare i riporti ad alcuni speculatori meno seri e solidi e col facilitarli a quelli che presentavano maggiori garanzie di solidità. Spazzare la zavorra, sgombrare il campo da tutto quello che vi era di guasto, e tentare di sanare il resto, sperando nel tempo; ecco il programma che i dirigenti finanziari s'erano proposto e s'erano accinti già ad attuare.

Niuno può dire se e fin dove essi sarebbero riusciti nell'attuazione di tale programma; ma che a qualcosa di buono essi sarebbero però riusciti, s'è potuto vedere chiaramente dal successo che avevano ottenuto nel momento della liquidazione parigina e nei giorni che la seguirono. Essi avevano riportato il 3 0[0 perpetuo al di sopra della pari, e avevano impresso al mercato un andamento sostenuto e soddisfacente.

Abbiamo parlato del 3 0[0 come di un titolo tipo del mercato francese il quale era stato colpito in pieno petto.

Bisogna rendere giustizia al presidente del Consiglio Bourgeois, perchè egli, contrariamente a quanto dicemmo nella rivista passata, ha avuto il coraggio delle sue opinioni e le ha esposte con tutta franchezza nel discorso pronunziato alla Camera, nel quale discorso ha parlato, senza mezzi termini, dell'imposta sulla rendita. Il 3 0[0 ne è stato colpito; ma poi, per gli sforzi fatti è ritornato, come abbiamo detto, a risalire.

Tutto faceva adunque sperare, se non in una ripresa, almeno in un momento di calma e di sosta, che avrebbe permesso una lenta liquidazione delle posizioni compromesse.

Ma, come abbiamo detto, l'aggravamento della situazione politica manifestatosi con l'estendersi dei conflitti e delle stragi in Armenia e in altre parti della Turchia, con le minaccie di rivoluzione a Costantinopoli e di invasione dell'Armenia da parte della Russia, ha fatto crollare l'edificio dei mercati tenuto su con tanti stenti.

Da questo crollo niuno si è salvato. Il 3 0[0 perpetuo è caduto da 100 a 99.65; il consolidato inglese da 106 15[16 a 105 7[16; la rendita spagnuola da 65 3[4 a 64 1[4; quella turca da 22,40 a a 20,30; quella russa da 88 1[2 a 87,90; la Banca Ottomana da 640 a 540; la Banca di Parigi da 827 a 770 e via di seguito gli altri valori.

La Rendita italiana è rimasta da principio ferma ma, venuto il rovescio, non ha potuto resistere ed è caduta a 85,25 con una perdita di 2,50.

Fare, nel caso presente, col turbamento delle cose e dei cervelli, previsioni e prognostici non è possibile; ma è impossibile non vedere però che la prudenza si impone, giacchè quando avvengono questi disastri si può aver torto anche quando si ha ragione; si può perdere anche quando si dovrebbe guadagnare.

Il meglio che convenga di fare è stare alla finestra a guardare quello che succede e seguire attentamente tutte le fasi del mercato per essere pronti a rientrarvi quando la situazione accenni a delinearsi chiara e nitida.

Ecco perchè i mercati italiani si sono salvati da rovine.

Essi abbandonati da tempo in una inerzia completa non hanno dovuto subire scosse; nel male di una situazione che è la negazione nell'operosità e che impedisce alle forze vive del paese ogni utile movimento, ogni feconda iniziativa, esso ha trovato il vantaggio di un paracadute che lo ha fatto assistere quasi indifferente e tranquillo alle convulsioni dell'estero.

L'aumento del cambio ha esercitato una influenza piuttosto sfavorevole sul nostro mercato; ma gli effetti ne sono stati limitati. Noi crediamo che l'aumento del cambio, esclusivamente dovuto al ribasso della rendita, debba essere considerato, senza soverchia preoccupazione come un effetto transitorio di cause estranee, destinato a sparire colla sparizione di esse.

---

14 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 14

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Intanto il vino scorreva dalle bottiglie ai bicchieri allegramente.

Quando Marco giudicò che i suoi commensali fossero cotti abbastanza, risolvette di abbordare la questione, e cominciare la seria partecipazione.

Redstone era già alticcio, non tuttavia in tale stato da non capire perfettamente quel che gli sarebbe stato proposto; quanto al Wilkins, che non si ubbriacava mai, ancora era padrone di tutto il suo sangue freddo.

Delaval, che, trattando con birbanti della sua tempra e della sua patria, avrebbe detto il fatto suo tra una burletta e l'altra, sapeva adesso assumere perfettamente il tono solenne che garba agli inglesi; sicchè si sarebbe detto che si preparava a snocciolare una vera e completa orazione parlamentare.

— Signori — disse — ci conosciamo da poco; pur tuttavia ci conosciamo abbastanza perchè io possa parlarvi a cuore aperto; anche perchè quantunque straniero, mi lusingo d'essere con voi in un grado di franchezza e d'intimità complete.

A questo esordio quasi solenne, Redstone rispose con una specie di grugnito, certamente probativo, e Wilkins, approvando con un cenno del capo, si domandò dove mai quel francese strano volesse andare a parare. Ebbe due sospetti: o questi era un briccone, o una spia messa alle loro calcagna. Ma, nell'un caso o nell'altro, che mai diamine poteva pretendere?

Marco non vide che le approvazioni e, quindi continuò:

— Ognuno di noi — non vale negarlo — sa come oggi sia difficile ad un gentiluomo mantenere la sua posizione, e tutti tre abbiamo cercato profittare delle risorse del nostro spirito per riparare ai torti della fortuna.

" Voi, Redstone, avete spennato qualche ingenuo piccioncino, ingannato qualche banchiere corpulento; ed alla fine siete passato a operazioni più semplici e efficaci.

" L'aiuto dell'amico vostro, anzi nostro, Wilkins, vi ha giovato per tentare in Italia una speculazione ingegnosissima, che non v'è però riuscita, sì che per poco non avete corso il pericolo di ritardare il ritorno in questa vostra cara patria.

Redstone stava per protestare: Marco non gliene dette tempo.

— Ve lo dico sinceramente: ne avrei avuto rammarico, perchè, senza la fortuna della nostra, a quest'ora non avrei fatto la vostra preziosa conoscenza.

" Ora, scusatemi se ve lo dico francamente: i vostri affari erano tutti meschini, mal concepiti, peggio eseguiti, sì che non potevano raggiungere che un resultato disastroso, fatale.

Wilkins fece una smorfia da autore offeso nel suo amor proprio; quanto a Redstone, egli spalancava gli occhi, e la sua attenzione era febbrile e nervosa.

Qual po' di nobiltà che gli restava ancora protestava altamente; ma come parlare? che dire ad un uomo che dimostrava di conoscerlo tanto bene?

Marco, certo dell'effetto che egli produceva sopra il suo uditorio, continuò, marcando le parole con sottintesi:

— Io ho qualche cosa da proporvi, o di molto meglio e più pratico.

" Ascoltatemi.

" M'è venuta l'idea d'una operazione che potrà produrre beneficii enormi, e che facilmente porteremo a fine senza che alcuno di noi abbia da correre nessun pericolo. O, per dir tutto, uno di noi correrà qualche rischio, anzi un rischio grave.

Wilkins lo guardò, sospettoso, come uomo che pensa:

— In tal caso non sarò mai io.

Redstone restò freddo, impassibile.

Da buon inglese, prima di discutere gli articoli, ne voleva conoscere tutto il complesso.

— Ma questo grave rischio — riprese Delaval — lo correrò io, solo io.

— Ah! — esclamò Wilkins, rivelando l'interna soddisfazione.

Anche Redstone non potè vincere un moto di contento, a tali parole.

— Stupidi o vili! — pensò Delaval in cuor suo; e ad alta voce continuò:

— Voi sapete bene come è difficile falsificare i biglietti di banca; ma sapete pur anche come un uomo il quale riesca a farne una imitazione perfetta possa facilmente farsi una fortuna colossale.

" Mille biglietti da mille sono un milione, miei cari amici! e che sono mille biglietti da mille, per noi?

" Ebbene, io ho trovato quello che occorre: ho trovato l'uomo che ci farà i biglietti di banca perfetti; e questi lavorerà per noi, per noi soli, che possiamo ben esser sicuri di lui. Non vi aggiungo di più: o accettare, o rifiutare.

La faccia dei due inglesi s'era di nuovo offuscata; Wilkins scuoteva il capo, come persona sfiduciata.

— Eh, eh; l'affare è buono, e con la costanza si compie anche un buon biglietto di banca; ma ha anche i suoi inconvenienti. Tanti vi si sono provati, e pochi sono riusciti: e voi conoscete le leggi inglesi e francesi contro i falsi monetari. Avete pensato a tutto?

— Di più — aggiunse Redstone — non basta fabbricare i biglietti, bisogna anche esitarli. Verreste provvedere voi a ciò, se ho capito bene; ma non vi pare che la cosa sia molto, moltissimo pericolosa?

Marco Delaval li lasciò dire; alla fine riprese:

— Ma, cari signori, non si tratta di imitare banconote inglesi. Come francese, ho pensato alle monete del mio paese; più ampia ne è stata l'emissione delle buone, più facile sarà collocare le false.

" Debbo poi aggiungervi che le carte francesi sono più facili ad imitare delle inglesi: di queste la filograna è ignota, di quelle se ne conosce perfettamente la composizione.

" Del resto, se qualche dubbio ancora vi rimane, giudicate voi.

Mentre quelli tacevano, pensosi e curiosi, levò di tasca il portafogli e ne trasse, fra altre carte, un biglietto da mille che i due inglesi esaminarono da gente che se ne intende a puntino.

— Perfetto! — esclamò Redstone.

— Meraviglioso — confermò Wilkins.

Egli li lasciò estasiarsi nella contemplazione di quella carta fatta per eccitare tutte le avidità; poi, quando credette averli convertiti abbastanza al suo avviso, riprese con voce più lieta:

— Sì, cari miei, questo campione che vi presento, lo capite voi stessi, è la perfezione del genere. Eppure si tratta di un biglietto falso! ve lo dice la carta, che non ha ancora raggiunto il tipo necessario a tali graziosi foglietti.

Il seguito in quarta pagina.

Disputa letteraria

Un'opera ignota del Leopardi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimat.mo Signor Direttore,

Il dotto prof. Licurgo Pieretti, che altra volta mise a prova la sagacia dei letterati con versi che attribuì al Monti e che potevano parere montiani, asserì sul *Popolo Romano* del decorso mese (n. 293, 23 ottobre), che il Leopardi lasciò inedita una traduzione parziale dei *Caratteri* di Teofrasto.

Quella recisa affermazione mi sorprese assai e mi parve suonar rimprovero a me che in un articolo sopra " Gl'Italiani ed i *Caratteri morali* di Teofrasto „ pubblicato nella *Cultura* (28 ottobre 1893, n. 41), avevo affermato che il Leopardi non aveva eseguita la versione che si era proposta scrivendo al marchese Giuseppe Melchiorri a Roma (22 dicembre 1824).

Rinnovate, coll'aiuto di cortesi amici, le necessarie indagini, ho potuto accertarmi non essere esatto che il Ranieri nella necrologia, pubblicata nel n. 34 del *Progresso*, anno 1837, o in altro suo scritto, abbia mai affermato che il Leopardi avesse lasciato inedita la traduzione dei *Caratteri* di Teofrasto.

Esistono invece del Leopardi alcune note latine sopra i *Caratteri*, consegnate dal Leopardi stesso con altri manoscritti a Luigi De Sinner; e se ne valse lo Stiévenart per la sua edizione dei *Caratteri* (Parigi, 1842). Colle parole " Il Teofrasto è solamente cominciato „ (lett. del 16 gennaio 1826) può il Leopardi avere alluso agli studi di preparazione sul testo, nei quali, come può anche rilevarsi dalle lodi dello Stiévenart, dimostrò grande acume critico.

La prego di pubblicare questa lettera e di gradire, coi miei anticipati ringraziamenti, l'espressione della distinta mia stima.

Roma, 8 novembre 1895.

Dev.mo

Augusto Romizi.

NOTE AGRARIE

La fillossera a Colico. — L'infezione, in seguito alle eseguite esplorazioni, è risultata costituita da quattro centri con 40 viti infette e con una zona infetta di m. q. 162 complessiva. La superficie esplorata sommariamente in detto Comune ammonta ad ett. 399 ed il numero dei saggi a 27,000 e più.

All'isola d'Elba. — Pei vigneti fillosserati dell'isola d'Elba sono state spedite dal ministero alcune migliaia di barbatelle di viti americane reinnestate.

Libera circolazione di vegetali. — Il ministero, mantenendo fermi i decreti di esportazione dei vegetali dai Comuni infetti dalla fillossera e da quelli ritenuti sospetti, ha emanato nuove disposizioni per ammettere alla libera circolazione in tutto il regno le pianticelle, gli arbusti e tutti i vegetali, ad eccezione della vite, provenienti da vivai, da giardini e dalle terre. Questi vegetali devono essere solidamente imballati, ma in modo da permettere gli accertamenti necessarii, ed accompagnati da dichiarazione ed attestato dell'autorità competente del luogo d'origine, in cui si attesti il contenuto della spedizione, il luogo definitivo di ricevimento e l'indirizzo del destinatario, si affermi che non vi è ceppo di vite, si menzioni se vi sono piante con parte di terra.

Contro questa disposizione gli agricoltori della provincia di Brescia si radunarono per domandarne la revoca, ritenendo che essa danneggia gl'interessi della provincia bresciana che si vede minacciata dalla invasione fillosserica.

Per gli assaggi dei burri. — In seguito alle disposizioni della legge diretta ad impedire le frodi nel commercio del burro e a disciplinare la vendita del burro artificiale, il ministero di agricoltura ha emanato il decreto che determina a quali dei laboratori chimici dovranno, durante l'anno 1895-96, essere spediti per le analisi gli assaggi e i campioni di burro prelevati dagli uffici sanitari municipali e dagli agenti doganali.

Ecco l'elenco dei laboratori:

Laboratorio chimico municipale di Cuneo, della stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino, chimico della R. scuola superiore di agricoltura di Milano o quello chimico municipale di Milano, della R. stazione sperimentale di caseificio in Lodi, chimico municipale di Venezia, chimico della R. stazione sperimentale agraria di Udine, chimico della R. scuola di zootecnica e caseificio in Reggio Emilia, chimico municipale di Genova, chimico della R. stazione sperimentale agraria di Modena, chimico municipale di Bologna, della R. stazione sperimentale agraria di Forlì, chimica agraria di Pesaro, chimica municipale di Ancona, chimica agraria di Perugia, chimica agraria di Pisa o municipale, id. di Firenze, id. di Livorno, chimica agraria di Siena o municipale, stazione sperimentale di Roma o municipale, municipale di Viterbo, chimica agraria di Caserta, scuola di oleificio di Bari o municipale, scuola superiore di agricoltura in Portici o municipale di Napoli, municipale di Messina e Catania, stazione sperimentale di Palermo o municipale, id. Cagliari.

Gli esportatori di vini all'Argentina. — E' pervenuta al Ministero di agricoltura una istanza di esportatori di vini italiani i quali chiedono di essere appoggiati nella domanda da essi fatta al Governo della Repubblica Argentina per ottenere un ribasso della tariffa doganale sui vini comuni e sui vermouth. Alla questione sono interessati anche esportatori francesi e spagnuoli i quali hanno pure sollecitato l'appoggio dei rispettivi governi.

Note di stagione. — Una fra le più importanti operazioni di cantina del mese di novembre è il governo delle botti di vino nuovo. Comunque sia stato fatto il vino, bisogna dopo la svinatura, colmare le botti ogni *due* giorni da principio, ed ogni *sei* o *sette* in seguito. Dalle colmature dipende molto spesso l'avvenire del vino.

E' noto come il vino subisca nelle botti una continua diminuzione, la quale a partire dal sesto e dal settimo mese di vita del vino stesso, non varia molto sensibilmente quand'anche il liquido giunga ad avere due e più anni. Una fra le principali cause di questo calo, è senza dubbio l'evaporazione del vino a traverso il legno delle botti, la quale evaporazione avviene per conseguenza da tutti i punti della superficie esterna di esse. E' bensì vero che quando il vino è tuttavia giovanissimo, ed è ancora abbastanza attiva la fermentazione lenta, la diminuzione si fa molto sensibile assai più per il gaz acido carbonico che abbandona la massa liquida che non per altra causa; ma è tuttavia certo che, collo scemare di questo secondo moto fermentativo subentra la accennata evaporazione a produrre un vuoto più o meno grande nel vaso.

Questo fenomeno è favorito sensibilmente dalla maggiore secchezza dell'aria della cantina, dalla porosità delle botti e dalle dimensioni loro: le osservazioni fatte su botti grandi e piccole hanno dimostrato che queste ultime influiscono a far aumentare la diminuzione e ciò è naturale perchè un piccolo fusto offre, relativamente alla massa liquida che racchiude, una superficie più ampia che non un grande vaso, relativamente al suo vino.

Per colmare bisogna servirsi di vino sano e per conservarlo tale, si adopera il solfato di calce alla dose di 20 grammi per ogni 100 litri ogni due mesi.

Per quanto sia facile rendersi conto dei danni della diminuzione del vino nelle botti, per quanto sia facile il porre riparo agli inconvenienti gravissimi cui va incontro il vino stando in botti non piene per più di una ventina di giorni e spesso per soli quindici, pure bisogna confessare che, da noi, il meno che si pensa è alle colmature.

Miles agricola.

Scienze e Lettere

Stelle cadenti.

L'apparizione delle stelle cadenti sotto il nome di *Leonidi*, è attesa nei giorni 12-13, 13-14, 14-15, 15-16 del corrente mese.

Le particolarità più notevoli che interessano lo studio cosmico, sono: la frequenza oraria, il radiante, il colore e la velocità.

La luna in fase decrescente e in gran parte nascosta sotto l'orizzonte, non osteggia le osservazioni che non temono altro impedimento fuori dei turbamenti atmosferici, tanto frequenti in autunno.

L'osservazione dovrà ripetersi nel 23 del mese per seguire la disgregazione della cometa di Bieta, che ha il radiante nella costellazione di Andromeda.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero finanze. — *Uffici esecutivi.* — Duclos Lorenzo, nominato ingegnere per merito di esame e destinato a Catanzaro — Guizzetti-Bianchi Silvio, nominato ingegnere capo di 2.a classe e trasferito da Pisa a Potenza. — Gay Giovanni, richiamato in attività di servizio e destinato all'ufficio tecnico di Novara.

Privative. — De Rossi Giuseppe, commissario ai riscontri di 2.a classe reggente nella Manifattura dei tabacchi di Lucca trasferito a Napoli — De Felice Sebastiano, id. a Cagliari trasferito a Lucca — Cugia Stefano, id. a Palermo trasferito a Cagliari — Galluccio Demetrio, ufficiale alle scritture nella Manifattura dei tabacchi a Palermo, incaricato delle funzioni di Commissario alle scritture nella Manifattura dei tabacchi di Palermo.

— *Ricevitori del registro.* — Papazzoni cav. dott. Valmiro, segretario alla Direzione generale del Demanio, incaricato delle funzioni di cassiere centrale dell'azienda speciale della Sila di Calabria — Colasanti Santo, ricevitore a Carinola, trasferito ad Ottaiano — Levi Davide, id. a Verdello, trasferito a Carinola — Decimo Domenico Luigi, id. a Chatillon, trasferito a Verdello — Ponte Francesco, id. a Scigliano, trasferito a Chatillon — Azzolina Paolino, id. a Sortino, trasferito a Scigliano — Catalani Giovanni Francesco, volontario demaniale intendenza di finanza di Reggio Calabria, incaricato della reggenza dell'Ufficio del registro di Sortino — Bava Giovanni, ricevitore in aspettativa, richiamato in servizio a Manfredonia — Bianchi Paolo ricevitore a Comacchio, collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 10 ore 16 — A sostituire nella direzione dell'Arsenale il contrammiraglio Mirabello, che avrà a quanto assicurasi un'altra destinazione, sarà nominato il contrammiraglio Grandville.

— Oggi si è chiusa con grande affluenza di visitatori l'esposizione vetraria di Murano.

— Domani festa nazionale pel genetliaco del principe ereditario, nel R. Arsenale avrà luogo la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole professionali, alla presenza del vice ammiraglio Canevaro e del Direttore delle costruzioni Vitale.

— A sostituire il vice-ammiraglio Canevaro, destinato al comando della squadra attiva, sulla *Lepanto*, è stato nominato capo del nostro dipartimento navale il vice-ammiraglio Racchia.

Asti, 10, ore 18.49 — Ebbe luogo oggi un'importante adunanza del Circolo commerciale, nella quale vennero presi gli opportuni accordi per promuovere un'esposizione agricolo-enologica da tenersi nel 1898 in occasione dell'inaugurazione del monumento di cui il comm. Ottolenghi a proprie spese doterà la nostra città.

Tale iniziativa venne affidata ad un Comitato direttivo.

Catania, 9 (p. c.) — Si è costituito un Comitato di professori e studenti per solennizzare in modo condegno il centenario dell'illustre filosofo Nicola Spedalieri, al cui nome si intitola il nostro Liceo.

Il discorso commemorativo sarà tenuto nell'aula massima della nostra Università dal professore Vadalà Papale.

Si stanno organizzando altre feste per la solenne ricorrenza.

Genova, 9 (p. c.) — Alcuni agenti di polizia partiranno a giorni per Rotterdam onde prendere in consegna i fratelli Bingen, la cui estradizione venne concessa dal governo olandese, e li tradurranno a Genova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il relativo processo sarà discusso davanti alle nostre Assise.

Mantova, 9 (p. c.) — La Prefettura ha iniziato le pratiche legali per l'espropriazione dei caseggiati dell'antico ghetto, per l'applicazione della legge dello aventramento, e si darà quindi mano alla realizzazione del progetto Viterbi, già approvato dal Ministero.

Brescia, 10, ore 12,45. — Finalmente si è scoperto chi fu la donna che si gettò sotto il treno.

Si tratta di una giovane ed avvenente contessina decaduta del Veneto, attualmente maestrina la quale ha voluto suicidarsi per amore disgraziato.

La stampa, concorde nel pietoso sentimento, ne tace il nome.

Firenze, 9 (p. c.) — Mercoledì prossimo l'Associazione commerciale e industriale terrà un'adunanza straordinaria, per formulare una protesta contro gli eccessivi aumenti della tassa di ricchezza mobile e l'esorbitante prezzo del consumo del gas.

— Alla nostra Corte d'appello prosegue il dibattimento della causa contro il cav. Itzinger pel noto affare dei magazzeni italiani di Alessandria d'Egitto. La sentenza sarà pronunziata lunedì prossimo.

Parma, 9 (p. c.) — Siamo in piena crisi municipale. In seguito alle dimissioni date ed accettate del sindaco e dell'intera Giunta si è proceduto nell'odierna seduta alla rielezione delle cariche vacanti, ma i consiglieri deposero concordemente nell'urna scheda bianca, e riuscendo così impossibile la costituzione dell'amministrazione civica, è inevitabile lo scioglimento del Consiglio e l'intervento di un Commissario regio.

Cortona, 10, ore 18.20. — Sotto la presidenza del prof. Francesco Bavagli si è tenuta oggi una numerosa adunanza, nella quale si è proceduto alla nomina del Comitato definitivo, per l'erezione di un monumento a Luca Signorelli.

Avellino, 10, ore 16.20. — L'on. Barazzuoli, aderendo all'invito fattogli da questo solerte Comizio agrario, si recherà fra giorni ad Avellino, e visiterà il Comizio, la scuola di viticoltura ed enologia e l'orto agrario sperimentale.

Pare che in questa occasione visiterà anche gli stabilimenti industriali della Comarca vesuviana e del Liri.

Catania, 9 (p. c). — *(Grassi)* Questa notte la P. S. sorprese ed arrestò dentro il cimitero 8 individui intenti a commettere i più nefandi delitti che possano immaginarsi. Questi uomini selvaggi, riuniti in associazione, s'introducevano nella notte nel Cimitero, scavavano le fosse dei morti di recente, scoperchiavano le casse, ne toglievano i cadaveri e si impadronivano degli oggetti che vi trovavano addosso e dello zinco di cui le casse stesse erano rivestite.

Le autorità indagano per scoprire altri complici, e intanto non è a dirsi la indignazione sollevata nella cittadinanza da simile profanazione.

Catanzaro, 10, ore 15 — Ieri in S. Pietro Apostolo il demente Tomaino Guglielmo uccise a colpi di mazza la propria sorella Marianna.

Il fratricida fu arrestato.

Pisa, 10, ore 17,20 *(Ugolino)* — Oggi la Società operaia festeggiò il 34° anniversario della sua fondazione.

Al Politeama Pisano furono distribuiti i premi agli alunni della Scuola sociale.

Parlò l'on. Zavattari sull'istruzione popolare.

Erano presenti molte associazioni.

L'ordine si mantenne perfetto.

Milano, 10, ore 22,15 — Il generale Testafochi, comandante la divisione, ritornando dopo un mese di licenza, trovò che gli erano stati rubati dalla cassaforte i gioielli della propria signora per un valore di 18,000 lire.

Furono arrestati e poi rimessi in libertà il foriere di cavalleria che ebbe in custodia l'appartamento, ed altri militari; vennero invece trattenuti in arresto l'attendente ed un altro soldato addetto al servizio del generale, i quali si protestano innocenti.

E' certo però che il furto deve essere stato commesso da gente pratica di casa senza ricorrere ad effrazione.

I funerali del conte Serego.

Verona, 10 — I funerali del conte Serego Allighieri, già Sindaco di Venezia riuscirono imponentissimi. Vi sono intervenute le Giunte comunali di Venezia e di Verona, le autorità e molte rappresentanze.

Numerosissime corone furono deposte sul feretro, fra cui una stupenda mandata dalla Regina Margherita.

Al cimitero furono pronunciati parecchi discorsi.

Il vessillo di Venezia, decorato della medaglia d'oro per l'assedio del 1848, qui arrivato stamane, fu ricevuto alla stazione cogli onori militari.

Disastro in una miniera.

Palermo, 10. — Ieri, in Lercara, contrada Colle Croce, avvenne in una galleria secondaria della miniera Sartorio un franamento di terriccio, che preclusa la via di uscita a parecchi operai.

Accorsero subito sul luogo le autorità, con agenti, per le operazioni di salvataggio.

Undici operai sono stati estratti vivi, dei quali sei più o meno lievemente feriti.

Quattro operai sono morti, cioè Giglio Francesco, Di Marco Domenico, Montagnino Gerolamo e Romano Francesco.

Continuano i lavori di estrazione dei cadaveri.

Sul luogo si trova anche un ingegnere minerario governativo.

I briganti in Sardegna.

Sassari, 10 — Nelle vicinanze di Sassari le guardie di città, in seguito a disposizioni del Prefetto, arrestarono il latitante Marras di Cessine, imputato di omicidio; il suo complice fu già condannato a trent'anni.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Odessa i grani teneri sostenuti da rubli 0,65 a 0,77 al pudo e la segale a 0,49. In Germania e in Austria-Ungheria al contrario i grani accennarono a indebolirsi.

In Francia al contrario tutte le piazze, ad eccezione di Parigi, trascorsero ferme in tutte le granaglie. Anche in Inghilterra i grani, specialmente gli americani, ebbero tendenza a crescere e la stessa corrente prevalse per l'orzo.

In Italia tutti i cereali furono in aumento, ma gli affari non furono molto importanti, per la ragione che gli agricoltori non hanno fretta di portare in piazza i loro prodotti, sperando nell'avvenire di conseguire prezzi maggiori, stante la scarsità del raccolto granario.

Le nostre campagne, quantunque in alcuni luoghi abbiano cominciato a provare i rigori dello inverno, procedono assai bene, le sementi essendo ovunque favorevolmente compiute.

A Livorno i grani di Maremma arrivati fino a 23 al quint.; a Bologna i grani hanno oltrepassato le 23 con pretesa anche di 24 e i granturchi sulle 16; a Verona i grani da 21,50 a 22,50 e il riso da 30 a 37; a Milano i grani della provincia da 22,50 a 23; la segale da 16,25 a 16,75 e l'avena da 15,50 a 16; a Torino i grani piemontesi da 22,57 a 23,25; il granturco da 16 a 19,75 e il riso da 31,75 a 36; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,75 a 15,25 e l'avena nostrale da 14,60 a 14,75 e a Napoli i grani bianchi sulle 22 il tutto al quintale.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 600 sacchi senza designazione di prezzo.

A Napoli i prezzi praticati fuori dazio consumo furono di L. 290 a 294 al quint. per il Portoricco, di 295 per il Moka Egitto, di 225 a 226 per il Rio lavato, per il Santos e per il San Domingo e di 255 per il Giava.

A Trieste il Rio da fior. 87 a 103 e il Santos da 85 a 105; a Marsiglia il Rio fu venduto a fr. 98 i 50 chil. e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents. 55 1|4 per libbra.

Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda quotati a L. 157 al quin. — A Napoli i raffinati nostrali da L. 137 a 139 — A Trieste i pesti austriaci da fior. 15 a 17 7|8 e a Parigi gli zuccheri rossi di gr. 98 pronti al deposito quotati a fr. 28,75, i raffinati a fr. 91 e i bianchi n. 3 a fr. 31,35.

Sete

A Milano le greggie di marca 8|10 classiche quotate a L. 50, id. di primo e secondo ord. da L. 49 a 46, gli organzini classici 17|19 a L. 59, id di primo, secondo e terz'ord. da L. 57 a 53 e le trame a due capi 24|26 da L. 50 a 51 — A Torino le greggie da 45 a 55 e gli organzini da 59 a 60.

A Lione calma. Fra i prodotti italiani venduti notiamo trame 18|20 di prim'ord. a fr. 54. greggie 9|10 di prim'ord. a fr. 54 e organzini 16|18 di primo ordine da fr. 58 a 59.

Tanto a Canton che a Yokohama affari affatto nulli.

Olii d'oliva

I nuovi mosti si vendono da L. 82 a 85 al quint. Gli olii vecchi cominciano da L. 105 per gli scadenti e si va fino a 175 per gli olii sopraffini biancardi ben conservati.

A Genova il mercato oleario è sempre in calma. Gli olii nuovi della Riviera di ponente e quelli di Bari si vendono da L. 88 a 90 e i Calabria da 90 a 94. Negli olii vecchi si fecero su per giù i prezzi precedenti.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 105 a 140 e a Bari da 90 a 105.

Bestiami

A Bologna nei bovini è cominciato il periodo di decrescenza ad eccezione dei grossi capi raffinati da macello, che sono ricercati e ben pagati.

Nei maiali le cose vanno di male in peggio e nell'ultimo mercato i capi più pingui e di gran peso ottennero appena le lire 100 a peso morto, mentre i salumai con 90 lire al quintale si provvidero egregiamente e con grandissima convenienza.

Nelle altre piazze italiane i bovi a peso vivo da L. 60 a 75 al quint., i vitelli di latte da 65 a 90 e i maiali da 60 a 75.

Metalli.

A Londra il rame pronto quotato a st. 45,3,9 alla tonnellata, lo stagno a 65,15, il piombo a 11,7,6 e lo zinco a 15,2,6. A Glascow la ghisa pronta si vende a scellini 46,7 la tonn.

A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 119,25 al quintale, lo stagno a 180, lo zinco a 44 e il piombo a 29,50. A Marsiglia i ferri francesi a fr. 21 al quint. e il ferro di Svezia da fr. 27 a 29 e l'acciaio francese a 30.

A Genova il piombo fino a L. 32 e a Napoli i ferri da 21 a 27 al quintale.

Carboni minerali.

A Genova i depositi vanno aumentando prezzi generalmente deboli e la domanda piuttosto limitata. Il Newpelton venduto a L. 16 la tonn. l'Hebburn a L. 15,50, il Newcastle Hasting a L. 19,50, Scosia a 26,50, Cardiff da 21 a 21,50 e il Coke Garesfield a L. 30.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 15,50 al quint. e in casse Atlantic a L. 6,70 per cassa e il Caucaso da L. 12,50 a 13 per cisterna e da 5,56 a 5,75 per le casse il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 8,50 a 9,75 al quint. In Anversa il pronto quotato a fr. 16 e a Nuova York e a Filadelfia per ogni gallone da cent. 7 a 7,10.

Prodotti chimici.

Il cremor di tartaro venduto a L. 200 al quint. per l'intero e a 210 per il macinato, l'acido tartarico da 300 a 305, l'acido citrico a 335, il clorato di potassa a 196, il sale ammoniaco da L. 99,75 a 102,50, il bicarbonato di soda da 21,25 a 22 e l'arsenico bianco in polvere a L. 44.

Zolfi.

Ribasso, benchè lieve, in tutti i caricatoi. I prezzi ultimamente quotati per gli zolfi grezzi sono di L. 5,09 a 5,33 al quint. sopra Girgenti, di L. 5,49 a 5,70 sopra Catania e di 5,09 a 5,36 sopra Licata.

Rassegna musicale

« Manon Lescaut » di Massenet al " Nazionale. „

Da due o tre anni a questa parte accade un fatto singolare: vi sono due opere con lo stesso titolo, una di autore italiano, l'altra di autore francese, una di Casa Sonzogno, l'altra di Casa Ricordi, che si rappresentano a vicenda e con pari fortuna sulle scene italiane.

Questo duello cortese, nel quale nessuno dei contendenti può vantare una decisa superiorità sopra l'altro, dura, come ho detto, da due o tre anni, e minaccia di continuare senza che il pubblico mostri sin qui, nessun segno di noia o di sazietà.

E così la storia delle due *Manon* rimane storia viva e feconda di errate discussioni e di più errati giudizi. Perchè, se il pubblico accorre sempre in teatro ogni qualvolta vede scritto nel manifesto il nome di *Manon* e vi si diverte ugualmente ed ugualmente applaude; fuori del teatro la cosa cambia d'aspetto e la discussione e la polemica sul merito delle due opere si fa sempre più viva ed animata.

La discussione anzi comincia sempre in teatro, durante i lunghi intermezzi fra un atto e l'altro, e quando non è discussione è per lo meno domanda suggestiva. Per esempio, anche l'altra sera, due o tre persone hanno chiesto il mio parere sulle due musiche e desiderato una qualsiasi preferenza di giudizio. Ma, come ho risposto, la discussione anche competente e serena, non può condurre a nessuna stabilità di giudizio.

Puccini e Massenet appartengono ciascuno al paese ove sono nati e da cui ritraggono il proprio temperamento artistico. Massenet ha l'involontario merito di aver preceduto il Puccini; questi, a sua volta, ha il merito di non aver bevuto all'originaria sorgente francese e di essere rimasto italiano nel sentimento e nella forma.

Ora, trattandosi di un'eroina francese, resa celebre dalla immaginazione di un romanziere francese, era naturale che il Massenet avesse la penna meglio temprata a disegnare e colorire il modello ed avvicinarlo di più ad una visione scenica istintivamente più confacente alla verità storica ed alla tradizione romantica. Ed era pure naturale che il Puccini, caldo di fantasia italiana, non potesse lungamente soffermarsi alla superficie del geniale personaggio e sentisse invece il bisogno di una densità di passione forte e teatrale, colla quale animare la bella peccatrice e renderla capace di una drammaticità scenica e di una passionalità teatrale a cui il Massenet non poteva, nè sentiva il bisogno di pensare.

Confronti quindi, nel vero senso della parola, non sono strettamente possibili. *Manon* di Massenet e *Manon* di Puccini sono entrambe espressione genialissima di un sentimento artistico squisitamente fine ed eletto, ma tradotte musicalmente con mezzi del tutto diversi e pur sempre teatralmente efficaci. E questa è la più bella prerogativa di un'arte, come la musica. la quale permette all'ingegno vero di arrivare con mezzi diversi, e magari opposti, allo stesso comune risultato della commozione e del diletto.

Nella *Manon* del Massenet, come in quella del Puccini, l'amore è la nota sovrana, dominante, che continuamente vibra, riassume e conduce l'azione musicale e drammatica in un lungo duetto d'amore. Bastano dunque due soli cantanti perchè *Manon* possa vincere e trionfare; certo codesti due cantanti occorre che sieno veramente tali ed abbiano inoltre quel famoso *physique du role* a cui i francesi annettono, e con ragione, una straordinaria importanza.

Codesta qualità non si può negare davvero alla signora Sthele ed al tenore Garbin, i due protagonisti dell'opera del Massenet al Nazionale. Ed insieme a codesta qualità non difettano nemmeno le altre. La signora Sthele ha sempre la sua voce calda, gentile, vellutata: dirò anzi che i pregi della sua voce mi sono apparsi l'altra sera anche con maggiore evidenza delle altre volte. Esecutrice assai accurata, la signora Sthele ne approfitta, fin troppo forse, per dar rilievo a tutti i sottili e delicati dettagli della sua parte, riuscendo ad ottenere effetti sovente nuovi ed inaspettati.

L'attrice non è di troppo inferiore alla cantante ed io ho notato con piacere i progressi che la signora Sthele ha potuto fare nel breve tempo da che non l'aveva più sentita. E poichè la signora Sthele è un'artista di molta intelligenza, mi conceda che io vi faccia appello, consigliandola a sfrondare un po' il suo canto e la sua azione da certe *calineries* eccessive anche per Manon e il cui fascino diminuisce sempre coll'abuso.

Il Garbin non ha una scala vocale perfetta, ma dispone di note chiare, fresche, bellissime per raggiungere la voluta efficacia nei momenti più drammatici e appassionati. Ed in quei momenti il Garbin diventa padrone del pubblico e dell'applauso. Artista anch'egli intelligentissimo, il Garbin trae opportunamente motivo da quel non so che di opaco che circonda il suono medio della sua voce per modulare deliziosamente la sua gentile romanza dell'atto secondo e sollevare con quel suo canto dolcissimo il legittimo entusiasmo del pubblico.

Degli altri che circondano la bella coppia Sthele e Garbin è pietà non occuparsene; d'altronde essi per quanto facciano, non arrivano a recare un serio guasto a questa geniale riproduzione di *Manon*. In un solo punto il guasto avviene e lo si avverte sensibilissimo, ed è nel caratteristico quartetto dell'atto secondo, dove tutto manca del resto, a cominciare dalla concertazione a cui il maestro Armanni non ha avuto forse il tempo per pensare.

E il tempo, speriamo che sia così, è mancato all'Armanni per curare parecchi altri particolari che nel lavoro finissimo del Massenet costituiscono sostanza ed essenza musicale.

I cori, benchè scarsi, hanno fatto miracoli. I due difficilissimi delle donne all'atto primo e all'atto terzo, segnatamente, sono andati benissimo e ce ne rallegriamo sinceramente col bravo maestro Mollaioli.

Manon al Nazionale segna il primo dei fortunati spettacoli che si preparano a questo teatro in un momento in cui Roma sentiva così vivo il bisogno di un po' di musica buona e bene eseguita.

Gino Monaldi.

Teresina Tua in Russia.

Ci telegrafano da Varsavia in data di ieri:

E' giunta la contessa Franchi-Verney (Teresina Tua) da cinque giorni, e comincierà qui mercoledì prossimo, primo novembre stile russo, alla *Musickgesellschaft* coll'orchestra diretta da Rovakowski, un giro in concerti, per il quale c'è vivissima aspettazione.

E' un succedersi di questi giorni di vive dimostrazioni di simpatia verso l'artista, che ha lasciato in tutta la Russia indelebili ricordi.

Sapevamo vagamente del giro artistico che intraprende l'eletta violinista, ormai diventata nostra concittadina.

Più precise informazioni ci pongono in grado di annunciare che la contessa Franchi-Verney farà una lunga *tournée* che comprende tutta la Russia e finirà forse nel Caucaso.

Dirige il giro l'abilissimo signor Henry Langewitz, che organizzò le più brillanti escursioni musicali della Patti, della Sembrich-Bosio, di d'Albert, di Paderewski, dei migliori insomma. Ed è compagno alla Tua il pianista compositore Romaninow, che è apprezzatissimo dovunque ed è stimato come Tchaikowski.

Le Società musicali più importanti a Pietroburgo, a Mosca, ad Odessa, a Kiew annunciano fin d'ora speciali ricevimenti ed onoranze alla violinista italiana.

L'Esposizione di Belle Arti di Monaco.

(S) **Monaco di Baviera**, 10 — Un'Esposizione di Belle Arti essendo stata indetta in Berlino pel 1896, l'Associazione degli artisti di Monaco ha deciso di differire la prossima Esposizione internazionale di Belle Arti di Monaco al venturo 1897.

IL PROF. ONORATO OCCIONI.

La improvvisa morte del professore Occioni ha fatto una dolorosa impressione in Roma, dove era universalmente stimato ed amato, oltre che per le eminenti doti dell'ingegno, per la bontà dell'animo suo, per la schietta sincerità, per la cortese affabilità dei modi.

Era fra i migliori latinisti viventi e poeta gentile e di forma elettissima.

Nacque a Venezia nel 1830 e si laureò nell'Ateneo di Padova, dedicandosi presto all'insegnamento al quale era portato da una vera vocazione.

Insegnò lingua e lettere latine successivamente a Trieste, a Innsbrück, a Padova.

Da molti anni era professore ordinario di letteratura latina nella Università di Roma. Fra altre onorificenze era insignito della croce di cavaliere di Savoia pel merito civile.

Fra i suoi lavori citiamo la traduzione delle *Puniche* di Silio Italico, la " Storia compendiata della letteratura latina, „ " La vita e le opere di Q. Orazio Flacco „ e una versione apprezzatissima delle odi dello stesso sommo venosino.

SPORT

Le corse a San Rossore.

San Rossore, ore 18. — *(Ugolino)*. Alle ore 13 3|4 hanno avuto principio le corse che per l'intervento dei Principi, hanno assunto questa volta un interesse speciale. Molta folla era affluita dalla città e dai paesi vicini. Tempo splendido.

Eccone il resultato:

Prima corsa — Premio del *Jockey-Club* — Distanza m. 1800, lire 1500, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Iscritti: *Sansonetto* di C. Calderoni — *Macareno* razza Volta — *Iroldo* di C. Calderoni — *Penelope* razza Sansalvà — *Henry VIII* march. Trevisani — *Royal-Hart* razza Volta — *Palmira* razza Sansalvà.

Giunge 1° *Palmira* — 2° *Sansonetto* — 3° *Royal-Hart*.

Seconda corsa ore 14 1|4. — Premio dell'*Anguillara* L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese (m. 1700).

Iscritti: *Mongrana*, di T. Rook *junior* — *Pace* id. — *Giotto*, T. Rook *senior* — *Sabina* id. — *S. Giorgio*, L. Adolfo Ragusa — *Piquante*, Barone Bordonaro — *Nassib*, Sir Rholand.

Giunge prima *Mongrana*, seconda *Sabina*. Ritirati *Pace* e *Giotto*.

Terza corsa — Ore 14 3|4. Premio degli *Escoli*, L. 1500, per puledri nati in Italia nel 1893, m. 1200.

Iscritti: *Roma*, del march. Trevisani — *Zolverein* della Razza Casilina — *Upupa* di Camfio — *Lucia* di T. Rook junior — *Allegro* della Razza Sansalvà — *Paquarette* del bar. Angeloni — *Amnistia* di R. di Poggio Montone — *Virtù* del duca d'Arenella — *Indivia* di Maruzzi — *Fiammetta* di Calderoni — *Virgilio* di Bordonaro.

Giunge prima *Fiammetta*, seconda *Lucia*, terz *Allegro*.

Ritirati: *Amnistia* e *Indivia*.

Quarta corsa ore 14 1|2. Gran *Criterium di San Rossore* L. 5000 — Distanza m. 1200.

Inscritti: *Diodoro*, bar. Bordonaro — *Goldoni* T. Rook, Senior — *Jubilee*, id. id. — *Lady-Fred* C. Calderoni — *Palombaro*, razza di Sansalvà — *Zariba*, Angeloni De Rosa — *Berbera* (?)

Giunge prima *Lady-Fred*, secondo *Goldoni*, ritirati *Diodoro* e *Zariba*.

Quinta corsa — L. 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 5000 nè la somma di L. 20,000.

Distanza m. 1200 (sono ammessi i soli fantini italiani nati da padre e madre italiani).

Inscritti: *Mongrana*, di T. Rook, *junior* — *Palmira*, razza Sansalvà — *Sabina*, di T. Rook, *senior* — *Piquante*, del barone Bordonaro — *Oeil di Chat*, razza Volta — *Pace*, di T. Rook, *junior*.

Giunge primo *Pace*, seconda *Sabina*.

A Porta Nuova una vera folla attendeva il ritorno degli spettatori.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il conte di Torino partiranno stasera.

Divagazioni artistiche

Del mezzo fresco.

I più celebri fra i pittori del XVI secolo, fra i quali Michelangelo, Raffaele, Leonardo da Vinci e il Correggio, ed in seguito Giulio Romano, i Caracci, ed altri valenti, non dipinsero sempre al vero metodo dell'affresco. Tutt'altro; chè spesso si avvalsero di quei metodi atti a facilitare la esecuzione delle loro grandiose opere.

Riferisce infatti più d'uno scrittore di tecnica pittorica circa tali metodi, ed anche l'Armenini parla a lungo dell'uso del ritocco de' freschi per darli meglio terminati, come di cosa d'uso, e finisce col testimoniare d'aver visto ed inteso parlare di queste pratiche dai più valenti pittori.

Portando un attento esame su di alcune pitture a fresco, si può scorgere attentamente l'intonacatura liscia e pulita ne' luoghi ove per caso si è distaccato il colore. Nè di rado avviene di veder adoperata la lacca nell'esecuzione di talune di queste pitture.

Ora se si considera che nel vero fresco la lacca sarebbe mangiata dalla calce, e che non avrebbe potuto il colore delle esaminate pitture essersi distaccato senza lasciar traccia alcuna di penetrazione nell'intonaco, se dal medesimo fosse stato abbracciato, è mestieri persuadersi, anche non volendo, che in tutt'altro modo furono le suddette pitture operate che col vero metodo dell'affresco.

Tanto alcuni freschi del Correggio, quanto taluni dei Caracci presentano la robustezza de' colori imbevuti dell'olio; ed è rimarcabile la grande differenza che passa fra gli scuri de' veri freschi (i colori dei quali vengono un poco indeboliti dal bianco della calce), e quelli dei pretesi freschi di Michelangelo e di Raffaele. A colpo d'occhio apparisce la macchia del ritocco a olio nel " Concilio degli Dei „ da Raffaele dipinto nella Farnesina, ed è pure facile scorgere in qualche punto ove egli trascurò il ritocco a olio (o lo diede tanto debolmente che svanì col tempo), l'intonaco bianco sottostante, che avrebbe dovuto essere stato dipinto di carminio a olio.

In seguito il Corrado ed il Mengs praticarono il ritocco dei freschi con colori stemperati con olio di noce, mescolato e scomposto con olio di tartaro; anzi il Mengs usò anche stemperare con spirito di acquavite i colori macinati a latte.

Quello fra i metodi per operare la pittura a mezzo fresco, più degli altri in uso fra gli artefici, fu certamente il seguente che in succinto si descrive:

Dopo aver preparato un pezzo d'intonaco — come si usa nel fresco — veniva calcato o spolverizzato il disegno ricadente nel riquadro d'intonaco apprestato, e con colori macinati ad acqua si abbozzava la parte di figura delineata.

Generalmente per le carni si adoperava una tinta risultante dalla mescolanza di terra verde o di giallo minerale chiaro, calce spenta ed un poco di vitriolo romano, arrossato col fuoco. I panni si eseguivano con terre del voluto colore; gli occhi e le divisioni delle dita venivano indicati colla stessa tinta delle carni, molto più carica. Così si operava finchè fosse terminato l'abbozzo a vero fresco. Si proseguiva poscia man mano a ricoprire gli altri pezzi d'intonaco, finchè fosse terminato l'abbozzo di tutta la parete

la dipingersi. Dopo questo si passava al ritocco col mezzo di colori macinati a olio di noce crudo, e cavato senza fuoco.

Con tali colori veniva la pittura ritoccata col metodo dell'olio, però solo nelle parti ove cadevano gli scuri, lasciando intatti i chiari dell'abbozzo operato a fresco.

Delle carni venivano ritoccate leggermente con cinabro a olio le guancie, le labbra, le estremità delle dita e le giunture delle ossa. Degli occhi si ritoccavano soltanto le parti oscure, lasciando i chiari dell'abbozzo.

I panni venivano ritoccati con lo stesso colore, dando gli scuri e i punti di luce con i sopraddetti colori a olio.

Altro metodo, usato nei soli luoghi coperti, è quello di cui si avvalse, come si disse in precedenza, Cosimo Roselli, dipingendo nella Cappella Sistina.

Dopo aver dipinto, abbozzando a fresco, si veniva ricoprendo la pittura con velature e tratteggi a tempera. Di questo metodo parla l'Armenini ne' suoi " Precetti della Pittura „ chiamandolo ritocco de' fretti, ed esprimendosi così: (al riguardo però delle pitture che restano al coperto, ed osservando con ragione, essere inutile il ritocco di quelle dipinte allo scoperto):

" Ma in quelle che vanno al coperto, se gli può usare perfetta unione con il ritoccarle a secco, perciochè fatte che si hanno le bozze sode, mentre che la calce è freschissima, e dipoi quando è asciutta, si può con i colori finissimi condurle a quella perfezione che si vuole, essendo così permesso, senza nocumento de' colori: ma questi però in lunghezza di tempo si sono veduti mancare: quivi nel ritoccare i scuri alcuni ci sono i quali se ne fanno uno di un'acquarello di nero, et lacca fina insieme, col quale ritoccano ancora i nudi, ne'quali fa un bellissimo effetto, perchè vi tratteggiano sopra, come si suol fare su le carte quando in esse si disegna di lapis nero, il che fanno con un pennello di vaio alquanto grosso, onde li vanno con gran destrezza conducendo à poco à poco nel modo che essi fa di granito, et questi scuri chi li distempra con goma, chi con colla dolce, e chi con tempera, con la quale riescono più scuri et sono più permanenti, che con gli altri, et ciò dico per quanto ho visto fare et inteso ancora da' Pittori più valenti. „

(Continua) *Tito Venturini Pàpari.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 11 Novembre 1895 — S. Martino.

Leva il sole alle ore 6,56 m. - Tramonta alle 4,51 s.
Leva la luna alle ore 0,24 m. - Tramonta alle 2,0 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 novembre 1895.

Europa depressione Nordovest, pressione alquanto bassa intorno Golfo Riga, sensibilmente elevata Italia meridionale. Irlanda settentrionale 769, Riga 759, Brest 756, Parigi Amburgo 761, Zurigo 764, Palermo 767.

Italia 24 ore: barometro disceso circa tre mill., nebbie Nord qua là altrove; venti debolissimi; temperatura cambiata irregolarmente e sempre notabilmente alta.

Stamani cielo nuvoloso, coperto, nebbioso o piovoso Nord, poco nuvoloso o sereno altrove; venti sensibili meridionali; barometro 761 a 765 Nord, 765 Cagliari, Firenze, Lecce, 767 Tunisi, Napoli, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo generalmente sereno Sud, vario con qualche pioggia Nord.

Parola in croce.

1. Sono vocale: dir di più non voglio
3. Non posso più salvare il Campidoglio
5. Fatti non siamo per le plebi incolte
7. Per noi le schiere in campo son travolte
9. Nelle grandi città tempio maggiore
11. Delle imagini reo profanatore
9. Retaggio degli uomini ignoranti.
7. Serbano il fior le vergini costanti
5. Sono animal schifoso e detestato
3. Triste pasto dal padre fui mangiato
1. Sono vocal, sorella della prima:
Se vuoi spiegarmi ora il talento tuoa.

GH..

Spiegazione del Passatempo di ieri:
TRA S-VE-E-SALE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 7 novembre 1895.
Nati 52 compresi 5 nati morti
Morti 15 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Cegni Maria, Roma, 65, ved.
Moretti Angelica fu Domenico, id., 38, coniug.
Filanci Beatrice fu Mariano, id., 42, id.
Santangeli Rosa fu Giovanni, id., 65.
De Fiori Giuseppe di Angelo, id., 43, celibe
Moroni Tito di Tommaso, 28, id.
Zimeroni Pietro fu Bartolomeo, Bergamo, 62, id.
Sigismondi Antonio fu Domenico, Retrosi, 62, ved.
Malevotti Egisto fu Valentino, Siena, 52, celibe
Lenzi Giuseppe fu Felice, Corneto Tarquinia, 85, ved.
Pellegrini Sofia fu Angelo, Anagni, 45, coniug.
Casaudri Pietro fu Domenico, Tivoli, 76, celibe.

Iari alle ore 14 è morta la distinta signora

LUCREZIA ALBEROTANZA

moglie del comm. Zella Milillo, Direttore capo di Divisione al Ministero di grazia e giustizia.

Fu donna di rare virtù, moglie e cuore esemplare.

L'accompagno funebre avrà luogo domani martedì alle ore 10 muovendo dalla casa della defunta via del Corso N. 160.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Gerace. - Fitto dei bagni termo minerali L. 7130 annue - Aumento di ventesimo il 24 novembre.

Municipio di Monterotondo. - Appalto della riscossione dei dazi di consumo nel quinquennio 1896-1900 - Lotti - Annua corrisposta complessiva L. 35,950 - Il 23 nov.

Fattoria di Civitavecchia. - Il 16 novembre vendesi casamento e scuderie per uso di caserma dei rr. carabinieri piani 2, vani 26 via del Lavatore.

Prefettura di Roma. - Licitazione fra cooperative di lavoro per appalto costruzione m. l. 150 del grande collettore a destra del Tevere - Presunte L. 56,960 - Il 25 nov.

Immobili in Roma. - L'11 dic. alla 4. sez. del Tribunale vendesi porzione di casa in via Campo Marzio e via Uffici del Vicario n. 85-87 - L. 37,125.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Reliquie storiche.

Il *Daily News* riferisce che verso la metà del mese venturo avrà luogo ad Edimburgo una vendita importante di reliquie storiche.

La collezione comprende oltre centoventi istrumenti di tortura, riuniti sul Continente, principalmente in Spagna; il calice d'argento dorato donato da Gustavo Adolfo a Sir James Lumsdaine nel 1627; il moschetto di Alessandro Selkirk (Robinson Crusoe) ecc.

I gatti senza coda.

Si sa che l'isola di Man possiede una razza di gatti, caratterizzati dalla mancanza di coda.

La *Revue scientifique* racconta che uno zoologo inglese ha fatto, a questo proposito, delle esperienze curiose.

Egli possiede una gatta di Man senza coda e un gatto di razza volgare provvisto di quella appendice.

Egli ha uniti questi due animali ed ha ottenuto sei parti di tre piccoli ciascuno, avendo cura di notare la conformazione dei piccoli in ogni occasione.

Così ha potuto constatare che dapprincipio vi era la preponderanza delle tendenze materne, ma al sesto parto non sussisteva più che l'eredità paterna.

Da queste osservazioni sembra risultare che la razza dei gatti senza coda dell'isola di Man sia destinata a sparire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,4 — minimo: 12,3.

Il principe di Napoli. - Oggi S. A. R. il principe di Napoli compie il suo 26° anno d'età.

A lui che nel proprio, racchiude l'avvenire della patria italiana, giungono in questa giornata gli auguri più fervidi da ogni parte d'Italia.

Il principe di Napoli, cresciuto alla scuola del suo Augusto Genitore, apparisce a quanti hanno cuore e mente d'italiani, degno continuatore delle splendide tradizioni della Casa di Savoia. In lui rifulgono le virtù che illustrarono i suoi maggiori, la coltura della mente, l'altezza del sentire, la bontà dell'animo. Dal padre imparò la fede incrollabile alle istituzioni nazionali, il coraggio a tutta prova, l'affetto inesauribile pel proprio paese: dalla madre la soavità del carattere, il culto gentilissimo per le scienze, le lettere, le arti.

All'Augusto Principe inviamo pertanto gli auguri di felicità pel bene maggiore della patria italiana e della Casa di Savoia.

S. Martino. — Oggi è la festa dei soldati: festa tradizionale, festa popolare.

San Martino è per l'esercito una giornata allegra, una di quelle giornate in cui i soldati rimpiangono meno le loro famiglie lontane.

I vecchi finiscono per affiatarsi coi nuovi, bevendo un bicchiere di più, la cordialità regna nella caserma dove si parlano tutti i dialetti, dove in un modo solo e con un solo e nobilissimo sentimento si fanno brindisi alla prosperità della patria.

Evviva l'esercito!

Il prefetto in provincia — Stamane il prefetto, marchese Guiccioli, accompagnato dal suo segretario particolare, marchese De Fede, si recherà a Frosinone, ove il municipio gli prepara liete accoglienze.

E' probabile che oggi stesso nel pomeriggio si rechi anche ad Alatri.

Il prof. Occioni. — Ieri mattina, alle 10 e un quarto, nella sala della Facoltà filologica alla nostra Università, situata a pian terreno a destra sotto il portico, era riunita la Commissione per gli esami di laurea, presieduta dal prof. Onorato Occioni, quando avvenne un doloroso caso.

Il prof. Occioni aveva finito d'interrogare lo studente Alessandro Donadoni di Bergamo, allorchè venne assalito da improvviso malore e cadde riverso sulla sedia.

Soccorso dai professori presenti e dal dottor Carruccio, chiamato in fretta, ogni rimedio fu inutile. Il prof. Occioni era rimasto fulminato da un colpo apoplettico.

La salma, venne deposta sul tavolo della Facoltà ove avevano luogo gli esami, e fu cosparsa di fiori. Alla testa vennero posti due candelabri con ceri accesi.

Il prof. Occioni aveva 72 anni, era nativo di Venezia ed aveva fatto le campagne del 1848-49.

Abitava in via Venti Settembre n. 4.

Lascia una figlia maritata a Livorno, che fu avvertita per telegrafo della sciagura che l'aveva colpita.

La tombola — Ieri, in piazza del Pianto, fu estratta la tombola di lire 3000 a beneficio dell'ospizio " Regina Margherita „.

I signori Caporosi Giovanni e Marco Cettimio rappresentavano la Direzione del lotto; il cav. Negri Costantino il Municipio; ed il sig. Castelli Gustavo l'Ospizio.

Sulla piazza suonava il concerto del 12° fanteria. Molta gente assisteva all'estrazione.

Il bambino Angelo Colasanti estrasse i numeri.

Furono estratti:
55 — 58 — 26 — 43 — 29 — 76 — 17 — 80 — 14 — **50** — 59 — 22 — 64 — 8 — **11** — 4 — 3 — 57 — 28 — 81 — 75 — 54 — 10 — 47 — 65 — 52 — 19 — 84 — 34 — 18 — 71 — 49 — 13 — 61 — 66 — 38 — 2 — **78** — 31 — 36 — e **48**.

Vinsero la quaterna di lire 200 il carrettiere Evangelisti Antonio, il calzolaio Venanzini Giuseppe d'anni 37, abitante in via Borgo Vecchio n. 131, e l'impiegato Costantini Giovanni, abitante in via Sant'Ignazio n. 20.

Vinse la cinquina di lire 300 la guardia di città Attilio Festa, abitante al vicolo della Vetrina n. 28.

Fortunato vincitore della prima tombola di lire 2000 fu il muratore Arturo Perugini d'anni 18, abitante al vicolo della Scarpetta n. 32.

Infine, la seconda tombola di lire 500 fu vinta dal cerarolo Romeo Selli, abitante al vicolo degli Orti Aliberti n. 11.

Nessun incidente.

I pugliesi residenti in Roma — L'associazione fra i pugliesi residenti in Roma si è, come annunziammo, già costituita con un numero considerevole di soci.

Quei pugliesi che non avessero ancora aderito e che volessero inscriversi alla associazione, potranno prendere visione dello statuto sociale presso la sede provvisoria del consiglio direttivo in via Poli 25 p. p., dalle 10 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 7 di sera.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone italiane e straniere.

— Attualmente si trovano in Roma cinque vescovi irlandesi e qualcuno ha voluto vedere in questa fortuita combinazione una missione segreta.

I vescovi irlandesi sono venuti per la visita *ad limina*.

— Il pellegrinaggio operaio italiano, promosso dal rev. Pontini, parroco di Ferrara, partirà da Bologna domani. Si fermeranno in Roma dal 14 al 17 e saranno presentati al Papa dal cardinale Mauri, domenicano.

Arcadia. — Giovedì 14 corr. si terrà, alle ore 15 (3 pom.) solenne adunanza pel 2° centenario de P. Paolo Segneri. Leggerà la prosa il R. P. Francesco Saverio Rondina delle C. D. G.

Venerdì 15 verrà inaugurato l'ottavo corso delle conferenze quotidiane serali alle ore 17 1|2 (5 1|2 pom.) dal cav. prof. Alessio Murino, che tratterà il seguente tema: " S. Teresa e la Scuola materialista. „

Sabato 16, alla medesima ora, il cav. prof. Giuseppe Biroccini comincierà le sue conferenze di Storia romana. (Ingresso libero).

Le altre conferenze saranno regolarmente annunziate.

Il funerale del Cipriani. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del tipografo Alcide Cipriani, la povera vittima di via Campo Marzio.

Diciassette associazioni con le rispettive bandiere presero parte al trasporto funebre. Si notavano anche 18 corone, alcune delle quali portate a mano.

Il feretro fu seguito fino a Campo Verano da una folla enorme.

Nessun incidente.

Ancora dell'omicidio di via Campo Marzio. — E' stato arrestato quel tal Giuseppe Di Domenico compagno del Sabbatini durante la rissa di via Campo Marzio, nella quale rimase ucciso il tipografo Alcide Cipriani.

Il Di Domenico è stato imputato di favoreggiamento per aver avvertito il Sabbatini della presenza degli agenti nei magazzini dell'Unione Militare facendolo così sfuggire dalle mani della polizia.

A tale proposito si annunzia che la ragazza Giuditta Chiovenda va sempre migliorando; è abbastanza calma, ma trovasi sempre in pericolo di vita. I medici tuttavia non disperano di salvarla.

Tentato suicidio. — Alle 18,30 Magnani Cesare di anni 55, alloggiato all'Ospizio di Santa Maria in Cappella tentò di suicidarsi gettandosi dal ponte Palatino.

Fu afferrato in tempo da Cicca Mattia.

Il ferimento in via Frattina. — Il venditore di giornali De Santis Francesco e lo stagnaro Sciarelli Alfonso accompagnarono all'ospedale di S. Antonio il friggitore Piazza Luigi, d'anni 20, romano, con una ferita di coltello all'inguine sinistro, giudicata guaribile in 10 giorni.

Egli raccontò che verso le 6 e mezza in via Frattina fu avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese un fiammifero ed avendoglielo negato era stato ferito con una coltellata. Sarà vero?

Un dramma? — Iermattina corse voce di un grave fatto avvenuto in un salotto aristocratico in Prati di Castello.

In via Terenzio, lett. L, scala II, int. 8, abita il marchese Velle Del Cinque, di anni 52, con la propria amante Annunziata Corsi, ex-ballerina, di anni 33, romana.

Erano circa le 9 quando il dott. Giuseppe Proia si presentò alla guardia di piantone all'ospedale di S. Spirito, dichiarando di essere stato chiamato in quella casa per curare una donna gravemente ferita d'arma da fuoco. Si trattava di una ferita nella regione sottoclavicolare sinistra penetrante in cavità, per la quale il suo giudizio era riservatissimo.

Il *piantone* naturalmente si affrettò ad avvertire del fatto la sezione di pubblica sicurezza dei Prati di Castello.

Furono iniziate immediatamente le indagini che erano del caso ed il marchese fu sottoposto ad un interrogatorio. Esso dichiarò che, mentre nel salotto insieme a lui e alla sua amante si trovavano l'usciere della Camera dei deputati Domenico Contardi e la sarta Elettra Giannini, aveva preso da un armadio un vecchio revolver che credeva scarico e rivolgendolo verso la Corsi, dicendole per celia che la voleva ammazzare, con grande meraviglia gli era partito un colpo.

La spiegazione pare non abbia persuasa l'autorità di pubblica sicurezza. In ogni modo il Del Cinque è stato arrestato finchè non siansi accertati i fatti in modo positivo.

L'aggressione in via dell'Olmata — Il selciarolo Chiapparelli Umberto insieme al macellaio De Falchi Alessandro, di anni 18, entrambi da Roma, iersera alle 9 e mezza transitavano per via dell'Olmata, quando giunti all'angolo di Santa Maria Maggiore furono aggrediti da uno sconosciuto. Nella colluttazione il Chiapparelli veniva ferito da un colpo di coltello al collo. A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Il ferimento in piazza Guglielmo Pepe — Il giardiniere De Santis Pietro di anni 17, romano, ieri mattina alle 3, transitando per piazza Guglielmo Pepe, fu ferito alla faccia con due coltellate da uno sconosciuto.

Guarirà in 10 giorni.

Una scenetta comica. — Chiappa Giuseppe, da poco abitante in via dei Maroniti n. 4, ritirandosi iersera in casa cercò di aprire la porta colla chiave. Non riuscendovi, perchè chiusa al di dentro col catenaccio, continuò per parecchio tempo nel tentativo. Alla fine, visto che non c'era modo d'entrare, se ne andò.

Uscito un inquilino dalla casa, certo Bellocchi Umberto rincorse il Chiappa e lo fermò per domandargli chi fosse. Il Chiappa, avvinazzato e nervoso, rispose male. Ne nacque una colluttazione e la guardia notturna Ambrosi Temistocle, credendo si trattasse di ladri, esplose due colpi di revolver all'aria.

Chiarito l'equivoco, la cosa finì in burletta.

Qui pro quo. — Certa Delfini Isabella d'anni 19, da Massafra (Bari) nella propria abitazione in via Alfredo Cappellini 20 interno 22, bevve per equivoco del sublimato corrosivo.

— Anche Giuseppina Nicastri, d'anni 30, da Lucera, nella sua abitazione in via Carlo Alberto 53 interno 10, scambiò per cognac della stricnina che teneva in una bottiglia ad uso di medicamento.

Ambedue a S. Antonio furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Giù dalle scale — Nel pomeriggio di ieri la bambina Angelotti Giulia di anni 5, romana, stando a scherzare sul pianerottolo delle scale della sua abitazione in via Lamarmora n. 23 int. 11, disgraziatamente cadde nella tromba delle scale, andando a cadere nell'atrio del palazzo.

Il dottor Farina, che si trovò presente alla disgrazia, insieme a certo Barrazzani Ugo, raccolsero la poverina e la trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio.

I medici le riscontrarono grave commozione cerebrale e varie ferite e contusioni, onde fu giudicata in imminente pericolo di vita.

Sempre i funghi. — Il falegname Jacopo Giovanni, d'anni 56, da Civitavecchia, ieri raccolse dei funghi in campagna e alla sera nella sua abitazione in piazza Vittorio N. 55 int. 10, se li mangiò insieme alla figlia Emma d'anni 19.

Verso le 11, assaliti da forti dolori, ricorsero all'ospedale di S. Antonio.

Investimento — In via Macchiavelli, iersera alle 7, l'impiegato alle finanze Porri Alfredo, di anni 51, da Voghera veniva investito da una vettura pubblica che andava a corsa sfrenata. Il Porri riportò contusioni alla gamba destra e alla mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Morsicato da un cane — In via dell'Umiltà un cane diede un morso in faccia al ragazzo Bettozzi Alfredo di anni 13 romano, abitante in via della Penna n. 1. p. p.

Il cane fu messo in osservazione.

Borseggio — Al mercato in piazza degli Zingari, certa Salustri Angelica fu borseggiata del portamonete contenente lire 10.

Il borsaiuolo si diede alla fuga.

Incendii — Nella abitazione della signora Capotondi Angela, in via Cimarra 88, verso le 11, prendeva fuoco la tenda di una finestra.

Accorsero guardie e cittadini e l'incendio fu spento senza l'intervento dei vigili.

— Nella tabaccheria in via Nomentana, di Pistilli Luigi, d'anni 40, da Firenze, iersera, per la caduta di un lume a petrolio, si appiccò il fuoco ad uno scaffale contenente delle candele steariche e sotto il quale vi era un recipiente di petrolio. Accorsi guardie e cittadini, il fuoco fu spento.

Il danno si calcola a poche lire. Il negozio era assicurato alla Reale di Torino.

Arresti. — Fu arrestata Picchi Anna, d'anni 37, di Pisa, perchè nei giorni scorsi aveva rubato delle lenzuola in danno di Corsi Carlo in via dello Statuto, n. 62.

— In piazza delle Terme fu arrestato certo Mariuccia Antonio, d'anni 19, romano, per aver pronunciato parole oltraggiose all'indirizzo di un furiere del 13.0 reggimento artiglieria e di una signora rimasti sconosciuti.

— Benincampi Luigi, d'anni 19, romano, fu arrestato in via dei Funari perchè autore di furto di un barile di vino in danno dell'impresa Sella.

— Per oltraggi alla guardia municipale Petrelli, in piazza Venezia, fu arrestato Balzoni Pietro, di anni 32, romano, vetturino.

— Ieri mattina, in piazza Santa Maria Maggiore, furono arrestati De Falchi Dante di anni 16, da Civitavecchia e Modesti Angelo di anni 15, da Roma, selciarolo, perchè sorpresi mentre cercavano di borseggiare certo Farina Angelo di anni 58, da Frosinone, il quale erasi addormentato sui gradini della chiesa.

Disgrazie. — Bontempi Generoso, d'anni 11, calzolaio, romano, nella sua abitazione in piazza Margana, 33, nello scendere dal letto diede un calcio ad un vetro della finestra (?) e si ferì alla gamba sinistra. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi a piazza Colonna oggi 11 corr. dalle ore 18 alle 19 1|2 dal concerto comunale:

1. Gabetti — Marcia reale.
2. Auber — " I diamanti della corona „ ouverture.
3. Wagner — " Lohengrin „ (a) preludio, atto 1°, (b) preludio, atto 3° e coro di donne.
4. Rossini — " La donna del lago „ coro dei Bardi e finale.
5. Meyerbeer — " La Stella del Nord „ sinfonia.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Alla seconda della *Manon* il pubblico riconfermò il successo della prima rappresentazione, prodigando applausi ai due sommi interpreti: Adelina Sthele ed E. Garbin, che bissarono il bellissimo duetto del terzo atto.

Stasera riposo e domani altra replica.

In settimana *I Pagliacci*.

VALLE. — Un magnifico teatro popolato ieri sera alla quarta del *Signor Direttore*, che sempre più piace e diverte e che stasera si ripete.

Quanto prima poi il brillante Brignone darà il suo spettacolo d'onore con, con... indovinate un po?... *La Zia di Carlo*, pochade così ricca di spirito e di comicità.

QUIRINO. — Due solite piene iersera e feste calorosissime a tutti. Stasera *Fra Diavolo*.

METASTASIO. — Stasera *I fantocci di Lilla*, preceduti dal primo atto di *Marquita* ed intermezzati dalle famose canzoni che Emilia Persico ha rese già così popolari colla sua grazia affascinante.

Il *MANZONI* si riaprì iersera, ma noi, lo diciamo francamente, non ci andammo. Ne parleremo domani, tanto più che stasera si ripete lo stesso spettacolo.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il signor Direttore*, ore 21.
Quirino. — *Fra Diavolo*, ore 21
Metastasio — *I Fantocci di Lilla*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono giunti ieri mattina a Pisa alle ore 9 e si sono recati a San Rossore per assistere alle corse dei cavalli indette dalla Società Alfea.

Al ritorno a Pisa la cittadinanza fece loro una imponente dimostrazione dinanzi al palazzo reale, acclamando entusiasticamente Casa Savoia.

Le LL. AA. RR. si affacciarono due volte al balcone a ringraziare.

Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino ripartirono ieri sera.

Iersera è partito da Napoli per Roma il presidente del Consiglio. Arriverà questa mattina alle ore 6.

Ieri mattina l'on. Morin, ministro della marina si recò a Genzano e fece ritorno in Roma iersera.

Ieri, con treno speciale proveniente da Firenze, giunse a Roma il signor da Silva Ferrao de Carvalho Martens, ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, il cui stato di salute lascia alquanto a desiderare.

Il Principe di Napoli.

(S) **Pontassieve**, 10. — Il Principe di Napoli, acclamato dalla popolazione accorsa anche dai paesi vicini per rendergli omaggio, partiva in carrozza per visitare Torre Castellano donde ritornava alle ore 15.

Alle ore 20 ebbe luogo una fantastica fiaccolata preceduta da un concerto.

La fiaccolata ha sfilato dinanzi al palazzo dove era il Principe di Napoli.

Un'onda di popolo acclamò entusiasticamente S. A. R. che si affacciò ripetutamente al balcone a ringraziare.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 10. — La situazione interna ed esterna è tranquilla.

La Milizia mobile e le Bande, licenziate, attendono alla mietitura.

A Macallè continua la sottomissione dei capi; il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni fino al lago di Ascianghi.

Oltre frontiera si giura nel nome d'Italia. Scech Tala ed altri capi tengono testa ad Olié ed a Guangul.

Ras Mangascià raminga fuori del suo Regno e chiede perdono, valendosi dell'Ecceghié Theofilos.

Si dice che Menelich sia giunto presso Uoro-Jelù, ma tutti credono per difendersi, non per attaccare.

Nel Tembièn continua l'opera di pacificazione. Procedono bene le nostre fortificazioni di Macallè e di Adua. La nostra avanguardia è ad Amba-Alagi.

Da partigiani nostri, presso Metemma, furono sorpresi dei messi inviati da Menelich ai Dervisci, per incitarli ad attaccarci.

Sull'Atbara tutto è tranquillo, quantunque ne sia già possibile il passaggio. Ahmed Fadil nel Ghedaref è paralizzato dal timore di attacchi per parte dei nostri dallo Sciré.

Parte del presidio di Cassala attende alle coltivazioni; il generale Baratieri manderà colà uno squadrone, ritirandone una compagnia.

Il marchese Maffei.

L'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, è stato ricevuto ieri dalla Regina Reggente di Spagna alla quale ha presentato le lettere di richiamo del suo governo.

L'adienza fu cordialissima.

Il marchese Maffei partirà quanto prima.

Elezione politica.

Collegio di Oviglio. — Risultato di 21 sezioni: Medici ebbe voti 2339 e De Vecchi ne ebbe 2133.

Manca il risultato di 10 sezioni.

(N) **Alessandria**, 10, ore 22,20. — Il comm. Medici è stato eletto deputato di Oviglio contro il procuratore De Vecchi con splendida maggioranza.

Provveditori agli studi.

Vittorio Fiorini fu nominato provveditore a Potenza, Scalabrini fu incaricato di reggere il provveditorato a Girgenti, il cav. Majerotti fu traslocato da Grosseto a Sassari e Di Paolo da Livorno a Cagliari.

Commissione artistica.

Il prof. Luca Beltrami fu nominato a far parte della Commissione giudicatrice pel concorso per l'alto rilievo del Leone col Doge Gritti da collocarsi sulla facciata del palazzo ducale a Venezia.

La Commissione comincierà i suoi lavori ai primi di dicembre a Venezia.

Bevande alcooliche

Secondo il *Bollettino delle Finanze* è imminente la pubblicazione del Decreto Reale concernente la circolazione e il deposito delle bevande alcooliche che, in forza del nuovo testo di legge sugli spiriti, allegato *D*, debbono essere esenti da ogni vincolo tanto nella circolazione, quanto nel deposito.

Per gli ospedali di Roma

Ieri, il sottosegretario di Stato on. Galli ebbe un colloquio col comm. Silvestrelli regio Commissario degli ospedali di Roma, intorno alla sistemazione di questa importante amministrazione.

L'on. Galli ha promesso che pei primi di gennaio sarà presentato al Parlamento un progetto per la sistemazione del patrimonio ospitaliero.

Piscicultura.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intento di provvedere al ripopolamento di acque pubbliche della Sicilia, mediante opportune immissioni di pesci, ha dato incarico al dottor Decio Vinciguerra, direttore della regia stazione di piscicultura di Roma, di procedere all'esame delle condizioni biologiche e di pescosità di dette acque, per sapere quali specie di pesci meglio vi si adattino.

Il ministero della marina ha informato di ciò le capitanerie dell'isola con incarico di facilitare, per quanto sarà possibile, il compito del delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio e di fornirgli tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui possa abbisognare.

R. Marina.

Il capitano di corvetta Chierchia Gaetano è trasferito dal 2. al 1. dipartimento.

Il 20 corrente avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali imbarcati sulle navi della squadra attiva:

Sottotenenti di vascello: Denti Salvatore, dall'*Aretusa* sulla torpediniera 102 — Di Loreto Ernesto sbarca dalla torpediniera 102 — Camperia Filippo dal *Lauria* sulla *Partenope* — Manzi Luciano sbarca dalla *Partenope* — Cabella Luigi dal *Lauria* sulla torpediniera 148 — Santi Pietro sbarca dalla torpediniera 148 — Scelsi Guido sbarca dalla *Morosini*.

R. navi armate.

La *Morosini* è giunta a Gaeta — il *Palinuro* è giunto a Las Palmas — la *Lombardia* è partita da S. Vincenzo il 9 diretta a Bahia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, ore 10. — Il *Rappel* annunzia che il presidente del Consiglio, Bourgeois, ha risoluto di rimettere alla Commissione del bilancio e di pubblicare il risultato dell'inchiesta sulle concessioni dei fosfati in Algeria.

— Diversi giornali annunziano di aver ricevuto da Jacques Lebaudy una citazione per 150,000 franchi di danni ed interessi.

La causa avrà luogo mercoledì prossimo.

Una coda all'affare de Nayve.

(N) **Parigi**, 10, ore 10. — Un dispaccio da Bourges al *Soleil* dice che l'altro processo contro il marchese de Nayve per colpi e ferite, davanti al tribunale di Saint-Amand, non potendo essere dibattuto martedì, come era stato detto, lo sarà invece mercoledì prossimo.

Il " Crèdit Foncier „

(S) **Parigi**, 10. — Aprendo la riunione del Consiglio d'amministrazione del *Crèdit Foncier* il nuovo governatore Labeyrie dichiarò che la situazione dell'Istituto deve rassicurare tutti gli interessi.

Soggiunse che la sicurezza dei suoi diversi titoli è completa come non lo fu mai.

Partenza di navi da guerra.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio in data di Cannes 10:

" In seguito ad ordini pervenuti iersera dal governo, le navi da guerra *Courbet*, *Chapner* e *Faucon* si sono preparate, stamane, a partire per ignota destinazione.

Ancora l'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Rappel* è autorizzato a smentire la voce che sia stata aperta una nuova istruttoria riguardo all'affare del Panama.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, ore 14,18 — Da fonte attendibile si afferma che il conte Kalnoky rientrerà prossimamente nella vita politica e sarà nominato ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra.

Altri parlano della nomina del conte Kalnoky a Gran maggiordomo in luogo del principe Hohenlohe.

— Il ministro delle finanze, D.r Bilinski progettò un aumento dell'imposta sulla birra ed a tal uopo, un Consiglio per le tasse di consumo.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 10, ore 14. — Il Re di Portogallo ha accettato l'invito fattogli di prendere parte ad un *lunch* che verrà dato in suo onore dal Lord Mayor alla Mansion House martedì prossimo.

STATI BALCANICI

La convocazione della Scupcina serba.

(N) **Vienna**, 10, ore 16,15. — Da Belgrado si annuncia che il Re Alessandro, prima di partire da Nisch, ha dichiarato ad una deputazione che prima che la Skupcina, la quale si aduna prossimamente, abbia compiuto i suoi lavori, non c'è da pensare ad un cangiamento di ministero.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 10 — Un dispaccio del Maresciallo Martinez Campos, ricevuto iersera, conferma la notizia che la colonna Molina sconfisse un gruppo d'insorti causandogli molte perdite, impossessandosi dell'accampamento, obbligandolo a fuggire e rendendone impossibile il passaggio nella provincia di Matanzas.

Dà pure notizia di vari altri scontri nei quali gli insorti sono fuggiti sempre, subendo gravi perdite e lasciando in potere delle truppe spagnuole feriti e prigionieri.

Malgrado le pioggie continue, il maresciallo ha intrapreso le operazioni, perchè gli insorti tentavano fare uno sforzo disperato allo scopo di saccheggiare le campagne ed impedire la raccolta dello zucchero nelle provincie di Villas e Matanzas. Appena le pioggie saranno terminate, il maresciallo Martinez Campos continuerà le operazioni dando loro il massimo svolgimento.

Scoppi di petardi.

(N) **Madrid**, 10, ore 17.10 — Un petardo ha fatto esplosione nel refettorio della pensione di ragazzi di San Giuseppe a Sabadell. Due alunni rimasero gravemente feriti.

Tre petardi di dinamite scoppiarono nel convento di monache di Cordefuela presso Bilbao. Nessuna vittima.

Gli autori dell'attentato sono stati arrestati.

Giorni sono, nello stesso convento, erano stati fatti scoppiare altri petardi.

NOTIZIE VARIE

Assassinio di un direttore di officine.

(S) **Thionville**, 10. - Meyer, direttore generale delle officine di Dudelingen (Lussemburgo) fu ieri assassinato.

L'assassino è ignoto.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10 il *Perseo* proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito da San Vincenzo per il Plata; il *Sempione* è partito da Santos direttamente per Genova; il *Domenico Balduino* è giunto a Genova proveniente da Alessandria e Bombay.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 3 al dì 9 novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 35	1 42
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 10	1 20
Vitelli da latte	"	1 60	1 70
Vitelli di campagna	"	1 55	1 65
Suini della Provincia Romana	"	— 83	— 84
Suini Pelatelli	"	— 82	— 85
Abbacchi di tutta stagione	"	— 58	— 60
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	22 50	22 75
Grano id. id. id. 2. q.	"	21 50	22 —
Fiore di Farina N. 00	"	33 00	33 00
id. id. " 0	"	37 —	38 —
id. id. A " 1	"	36 —	37 —
id. id. B " 2	"	33 —	33 75
id. id. C " 3	"	31 —	32 50
id. id. D " 4	"	29 —	30 —
id. id. V " 5 sacco comp.	"	19 00	21 00
Avena f. d. 1. q. n.	"	14 00	14 [illegible]
Avena id. 1. q. v.	"	15 50	16 75
Fagiuolina	"	28 50	24 00
Burro dell'Agro Romano	"	325 —	335 —
Burro di Milano 1. q.	"	300 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	"	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	"	280 —	290 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 00	— —
Petrolio di Filadelfia in cassette	Cassette	24 80	[illegible]
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	26 —	[illegible]
Petrolio in Caucaso vagoni Cisterna	quint.	76 50	77 —
Baccalari Caspier nuovi	"	80 —	81 —
Anguilla marinata Valli Libere M.	"	198 —	200 —
Anguilla id. " M. B.	"	130 —	— —
Anguilla id. " A. R.	"	135 —	140 —

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

ALL'ALBERGO DELLA ROSA

" vi sia, dunque, garanzia dell'abilità dell'artista da me prescelto.

" Dite ora la verità, voi che, se non vi avessi detto tutto, vi sareste lasciati ingannare ed avreste a occhi chiusi accettato questo biglietto, credete voi, ora, che la mia proposta sia pratica, e presenti tanti rischi e tante difficoltà?

— No, davvero — replicò Wilkins.

— Dunque, torniamo al punto di prima, all'unico difetto di questo biglietto, che, se a voi sfugge, per me è gravissimo, e non per me solo, ma per chiunque abbia qualche familiarità con i biglietti di banca francesi.

" Voi, caro signor Wilkins, mi avete altre volte detto di possedere in non ricordo quale canto dimenticato del Devonshire una casa di campagna. L'avete, proprio?

— E l'ho davvero! — esclamò il grosso inglese, offeso dal dubbio.

— Non ve l'abbiate a male: si dicono tante cose. Del resto, meglio così.

" Dunque, voi avete una casa che contiene una officina, dove si fabbrica una quantità di cose a vostro uso e consumo, e che potrebbe facilmente convertirsi in cartiera. No?

— Credo di sì, c'è lo spazio e il materiale. Ma continuate.

— Oh, faccio presto: anzi sono certo che voi travedete già la piccola combinazione che vi offro. Noi pianteremo la cartiera, a spese comuni, e in essa, lontani da tutti gli sguardi indiscreti, potremmo preparare la materia prima, la carta; del resto, poi, m'incaricherei io.

" Come v'ho detto, prendo su me tutti i rischi dell'emissione in Francia. Se me ne verrà male, peggio per me; non temo nè tribunali nè carceri. Se andrà bene, divideremo i guadagni in parti proporzionali.

" Che ve ne pare?

Redstone per il primo prese a parlare, sempre un po' dubbioso.

— A me sembra cosa lunga, oltre che problematica.

— Ditemi lunga, e sono con voi. Problematica, no. E, quanto alla lunghezza, pensate che in queste cose delicatissime, in cui si arrischia tutto per tutto, occorre tutta la prudenza possibile.

" Anzi, io sono d'opinione che, nei primi tempi, bisogna limitare assai le nostre emissioni; diecimila franchi al mese mi sembrano sufficienti per cominciare; ed ecco come faremo. Vi prego di ascoltarmi attentamente.

" Quando io avrò fatto tirare una quantità di biglietti capaci di soddisfare i nostri bisogni per un anno o due, per esempio, un milione, ve lo restituirò, e nel tempo stesso consegnerò a voi l'incisione originale, che distruggeremo insieme. Ogni due o tre mesi, fornito della somma che fisseremo insieme, io farò un viaggio in Francia: basteranno venti o trentamila lire, per esempio. Alla fine di ogni trimestre, verrò a prender altri biglietti, a darvi conto del mio danaro, e — siccome voi non vorrete negarmi una garanzia — faremo un inventario dei biglietti, dei quali voi avrete il deposito.

" Così avremo l'interesse eguale a non ingannarci reciprocamente... oh, non diffido, ma bisogna prevedere tutto, a questo mondo.

Lord Redstone volle fare ancora il sostenuto.

— Ho capito, ho capito, caro lord — riprese Delaval — non ho ragione di dubitare di voi, tanto più che — debbo pur dirvelo — se vi prendesse il capriccio di giuocarmene una brutta, avrei il mezzo di rifarmene pienamente e con vantaggio...

" Ma, non parliamo di ciò: è del comune interesse vivere da buoni amici.

" Dunque, come vi facevo osservare, la nostra casa sarà organizzata nel modo migliore; e sono sicuro che prospererà.

" Permettetemi, intanto, di bere alla vostra salute, ed alla nostra *certa* fortuna.

Dopo questo pomposo tratto di eloquenza, Marco empì il bicchiere, l'alzò, salutando all'inglese i suoi ospiti onorevolissimi che lo guardavano trasognati.

Questa volta la biscia aveva davvero morso il ciarlatano.

A suo confronto si sentivano piccoli, vani e nani.

Marco, convinto che il colpo era fatto, disse loro che, per non precipitare, li lasciava liberi di decidersi; soltanto li pregò di riflettere quella notte, e rispondergli la mattina seguente.

Poi, bevve nuovamente alla buona riuscita dell'*affare*.

Dopo l'ultimo bicchierino di *cognac*, che terminò per affratellarli completamente, uscirono; e l'albergatore, pagato e strapagato, sarebbe stato pronto a giurare di aver servito da pranzo ai più perfetti gentiluomini di Francia e d'Inghilterra.

La mattina seguente tutto era convenuto. Lord Redstone era ormai rovinato a tal punto che non sapeva come avrebbe tirato innanzi fra tre o quattro mesi: di più, il Wilkins, cui arrideva una fortuna guadagnata senza troppo rischio, la vinse sopra gli ultimi scrupoli di lui.

— Ed, allora, all'opera! propose Marco: più presto faremo, più presto vinceremo?

Eran tutti agitati dalla febbre di fare e riuscire.

Quel giorno stesso partirono Redstone e Wilkins per il Devonshire; e la sera Marco ricevette un telegramma così concepito:

— " Casa libera. Domani daremo opera ai lavori. Tutto sarà pronto nel mese. "

— Meno male, pensò Delaval, questi lords sono ancora buoni a qualche cosa!

VII.

Marco Delaval, lieto d'essersi per qualche tempo liberato dai suoi complici, non desiderando di meglio che sfuggire alla loro sorveglianza, si ripromise di impiegare bene il tempo della loro assenza.

Prima d'ogni altra cosa gli era necessario conquistarsi sempre più l'intimità del vecchio incisore tedesco, che doveva essere inconsciamente la pietra angolare del loro edificio criminoso.

Bisogna ridurre alla massima soggezione quel cuore già ferito e quella testa già debole sì da farne uno strumento docile, cieco, passivo.

Marco non era uomo da non aver già proposta a sè stesso la miglior via di riuscire, ben altro: il suo piano era già prefisso, e non gli restava che avanzare, tenendo sempre lo sguardo diretto alla meta da raggiungere.

Ed era un misto d'infamie, quello cui egli agognava!

L'artista non aveva al mondo che un vizio ed un amore: il vizio, l'ubbriachezza; l'amore, Gretchen.

E il Delaval aveva già pensato come ridurre a servire ai suoi scopi queste passioni. Nè l'impresa era difficile

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	—	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	—	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,25	
Anzio-Nettuno	6,45	—	10 20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,23	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,—	9,30	11,33	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli	a.		7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,30	9,22	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni	p.		7,9	9,9	12,22	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,33	17,30	19,15	20,50	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani. — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia